SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 149° — Numero 113

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 15 maggio 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)
5ª **Serie speciale:** *Contratti pubblici* (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

SOMMARIO

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 125

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazioni e modificazioni all'immissione in commercio di alcuni medicinali per uso umano.

Da 08A03017 a 08A03055

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 aprile 2008.

Scioglimento del consiglio comunale di Gioia Tauro e nomina della commissione straordinaria per la gestione dell'ente.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nel comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 28 e 29 maggio 2006, sussistono forme di ingerenza della criminalità organizzata, rilevate dai competenti organi investigativi;

Considerato che tali ingerenze espongono l'amministrazione stessa a pressanti condizionamenti, compromettendo la libera determinazione degli organi ed il buon andamento della gestione comunale di Gioia Tauro;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata arreca grave pregiudizio allo stato della sicurezza pubblica e determina lo svilimento delle istituzioni e la perdita di prestigio e di credibilità degli organi istituzionali;

Ritenuto che, al fine di rimuovere la causa del grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario far luogo allo scioglimento degli organi ordinari del comune di Gioia Tauro, per il ripristino dei principi democratici e di libertà collettiva;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 aprile 2008;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Gioia Tauro (Reggio Calabria) è sciolto per la durata di diciotto mesi.

Art. 2.

La gestione del comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria) è affidata alla commissione straordinaria composta da:

dott. Mario Fasano: prefetto;

dott. Rocco Galati: viceprefetto;

dott. Gerardo Bisogno: dirigente II fascia a riposo.

Art. 3.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 24 aprile 2008.

NAPOLITANO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

AMATO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 2008
Ministeri istituzionali, Interno, registro n. 4, foglio n. 373

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Gioia Tauro (Reggio Calabria), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 28 e 29 maggio 2006, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che ne compromettono la libera determinazione e l'imparzialità, il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi, con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il territorio in cui ricade il comune di Gioia Tauro, che era già stato interessato, nell'anno 1993, da un provvedimento di scioglimento degli organi amministrativi per ingerenze della criminalità organizzata nella vita dell'ente, è caratterizzato dalla presenza di una forte criminalità organizzata facente capo a due fra le più influenti «famiglie» mafiose calabresi. La Piana di Gioia Tauro, rappresenta una delle principali aree di radicamento e sviluppo della «ndrangheta», costituendo, per l'esistenza del porto, motivo di attrazione per le «ndrine» insediate sul territorio in ragione delle ingenti risorse finanziarie statali e comunitarie investite nel traffico portuale e nel relativo indotto.

Sulla base di dettagliati rapporti delle forze di polizia, nei quali veniva delineata una situazione sintomatica di rischio di condizionamento e di infiltrazione delle locali consorterie nei confronti degli amministratori dell'ente, il Prefetto di Reggio Calabria ha disposto, con provvedimenti dell'11 dicembre 2007 e del 18 febbraio 2008, su delega del Ministro dell'interno, la costituzione di una commissione ispettiva per gli accertamenti di rito presso il comune di Gioia Tauro, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, così come integrato dalla legge 15 novembre 1988, n. 486.

In esito all'attività ispettiva, la commissione di accesso ha rassegnato la relazione conclusiva in data 17 aprile 2008, nella quale, come evidenziato dal Prefetto, trovano conferma elementi e circostanze sintomatici di una condizione di permeabilità degli organi elettivi dell'ente locale, desumibili dall'analisi delle posizioni individuali degli amministratori, dai loro rapporti di frequentazione e parentela con soggetti controindicati o inseriti a pieno titolo in cosche mafiose e dall'andamento dell'ente sotto il profilo burocratico-amministrativo.

La giunta municipale attualmente in carica, composta di quattro assessori - tutti di nomina esterna - a fronte dei sette previsti dallo statuto, è stata nominata il 27 febbraio 2008, dopo la revoca di quella precedente, in carica dal 19 giugno 2006. L'integrale sostituzione dei componenti l'organo esecutivo, pubblicamente motivata dal sindaco come iniziativa per rilanciare l'azione amministrativa, segue temporalmente l'avvio dell'attività della commissione di accesso, insediatasi il 18 dicembre 2007, ed è ritenuta, dal Prefetto, un tentativo malcelato di allontanare dalla gestione della cosa pubblica persone controindicate per rapporti familiari, frequentazioni e per precedenti di polizia e penali. Peraltro, l'azzeramento della prima giunta è intervenuto venti giorni dopo l'interrogatorio di garanzia, svoltosi presso la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, del sindaco e del vicesindaco indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso.

I due amministratori sono stati raggiunti da un avviso di garanzia, per il reato di cui all'art. 416-*bis* del codice penale, in relazione al parere favorevole su di una istanza avanzata da una persona condannata per gravi reati, che chiedeva di poter corrispondere il danno riconosciuto al comune di Gioia Tauro, in forma alternativa a quella pecuniaria, mediante una prestazione professionale, non meglio individuata. Il soggetto in questione è sottoposto a misura di prevenzione personale e patrimoniale ed è componente di una delle più note e potenti «famiglie» della criminalità organizzata calabrese.

L'esame delle posizioni individuali degli amministratori ha, altresì, evidenziato a carico di diversi consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, pregiudizi per associazione per delinquere di stampo mafioso, rapporti di parentela, nonché frequentazioni con soggetti appartenenti o vicini a sodalizi mafiosi di quel territorio.

Assume, al riguardo, particolare rilievo la constatazione espressa dalla commissione di accesso circa l'alto grado di irresponsabilità riscontrato negli amministratori locali ed il poco radicato senso dello Stato. Tale condizione ha consentito l'espansione ed il consolidamento di un intreccio tra ceto politico e ceto criminale determinando vantaggi, sotto varie forme, alle locali consorterie criminali.

Non diversa appare la situazione amministrativa dell'ente, la cui struttura burocratica è interessata da una significativa presenza di dipendenti gravati da precedenti penali e vicini alle cosche locali. Relativamente agli accertamenti diretti alla ricognizione delle irregolarità amministrative e contabili, la commissione di accesso ed il Prefetto rinviano all'esito di una accurata verifica svolta nel periodo aprile-maggio 2007 da altro competente organo ispettivo statale, in occasione della quale sono state evidenziate irregolarità procedurali nell'erogazione di contributi, nel conferimento di incarichi esterni e di incarichi di progettazione, nell'indebito rimborso di spese di indennità di missione e nell'illegittimo affidamento diretto del servizio pubblico di raccolta differenziata in contrasto con le procedure di aggiudicazione ad evidenza pubblica.

Significativo interesse assume, poi, la vicenda della nomina del difensore civico, la cui procedura è stata caratterizzata da ripetute revoche e riaperture dei termini, ed in particolare dai recenti interventi del TAR. della Calabria che ha disposto, in due successive occasioni, la sospensione degli effetti della delibera del consiglio comunale. Al riguardo è sintomatica la determinazione del consiglio comunale nel voler comunque procedere alla nomina, nonostante un giudizio amministrativo pendente, tenuto conto che la persona nominata presenta rapporti di parentela con lo stesso esponente mafioso già richiamato in ordine alla vicenda che ha visto coinvolto il sindaco e il vicesindaco per l'ipotesi di reato di cui all'art. 416-*bis* del codice penale.

Non trascurabile appare, inoltre, la vicenda relativa alla SpA., a capitale pubblico maggioritario, costituita dai comuni di Gioia Tauro, Taurianova e Seminara, quest'ultimo sciolto per condizionamento mafioso con decreto del Presidente della Repubblica del 29 dicembre 2007, società avente ad oggetto la liquidazione e l'accertamento dei tributi, la notifica al contribuente delle imposte, delle tasse ed altre entrate degli enti locali. La gara per l'individuazione del socio privato è stata espletata e gestita esclusivamente dal comune di Gioia Tauro.

Al tal riguardo, la commissione di accesso evidenzia irregolarità nella procedura di gara, affidata al dirigente del servizio finanziario dell'ente, i cui atti sono stati successivamente ratificati dall'organo politico. L'organo ispettivo ha evidenziato, altresì, che la predetta società ha costituito il mezzo per la realizzazione di un progetto che, nella dichiarata finalità di conseguire uno strumento efficiente a disposizione dei tre comuni per l'assolvimento delle funzioni di riscossione, ha offerto l'occasione per la movimentazione di flussi finanziari al di fuori delle regole della contabilità pubblica e per la creazione di posti di lavoro, da assegnare con la più ampia discrezionalità, a beneficio di diversi soggetti gravati da controindicazioni.

Tale vicenda, a parere dell'organo ispettivo, mette in luce quella contiguità e collegamento tra amministrazione e capitali di non chiara provenienza, potendosi sottolineare come dopo lo scioglimento del comune di Seminara e l'insediamento della commissione straordinaria nella gestione dell'ente, siano stati posti i primi rimedi ad alcune gravi mancanze nello statuto della società e nel contratto di programma che disciplina i rapporti tra i tre comuni e la società, fra le quali la genericità delle prestazioni degli obblighi in capo alla società.

Infine, nell'ambito degli appalti per lavori pubblici e servizi, la relazione della commissione di accesso segnala alcuni affidamenti ad imprese amministrate da soggetti che, in base ad accertamenti eseguiti dalle forze di polizia, figurano gravati da controindicazioni e da collegamenti parentali con esponenti della criminalità organizzata.

Il Prefetto di Reggio Calabria, con relazione del 17 aprile 2008, ha proposto, quindi, l'applicazione della misura prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ritenendo sussistenti gli elementi obiettivi del collegamento diretto ed indiretto degli amministratori di Gioia Tauro con la criminalità organizzata locale.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni indicate per l'adozione del provvedimento di cui all'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si formula rituale proposta per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Gioia Tauro (Reggio Calabria).

Roma, 21 aprile 2008

Il Ministro dell'interno: AMATO

08A03209

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 aprile 2008.

Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Cerda.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 12 dicembre 2006, registrato alla Corte dei conti in data 15 dicembre 2006, con il quale, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Cerda (Palermo) per la durata di diciotto mesi e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente;

Constatato che non risulta esaurita l'azione di recupero e risanamento complessivo dell'istituzione locale e della realtà sociale, ancora segnate dalla malavita organizzata;

Ritenuto che le esigenze della collettività locale e la tutela degli interessi prima richiedono un ulteriore

intervento dello Stato, che assicuri il ripristino dei principi democratici e di legalità e restituisca efficienza e trasparenza all'azione amministrativa dell'ente;

Visto l'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 22 aprile 2008 alla quale è stato debitamente invitato il presidente della Regione siciliana;

Decreta:

La durata dello scioglimento del consiglio comunale di Cerda (Palermo), fissata in diciotto mesi, è prorogata per il periodo di sei mesi.

Dato a Roma, addì 24 aprile 2008.

NAPOLITANO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

AMATO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 2008
Ministeri istituzionali, Interno, registro n. 4, foglio n. 372

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Cerda (Palermo) è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica in data 12 dicembre 2006, registrato alla Corte dei conti in data 15 dicembre 2006, per la durata di mesi diciotto, ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata.

Per effetto dell'avvenuto scioglimento, la gestione dell'ente è stata affidata ad una commissione straordinaria che ha perseguito l'obiettivo del ripristino della legalità operando in un ambiente che, a causa di una manifestata disaffezione verso la vita democratica e le istituzioni, stenta ad affrancarsi dal radicato sistema di diffusa arbitrarietà.

Infatti, nonostante il notevole impegno profuso dall'organo commissariale per il recupero del prestigio e della credibilità dell'amministrazione comunale, le attività istituzionali dell'ente civico continuano a riflettersi in un contesto socio-economico in grado di esprimere una capacità di interferenza e di condizionamento, che rallenta l'azione protesa al completo recupero dell'amministrazione della cosa pubblica ai criteri di legalità e di buon andamento.

La stessa commissione straordinaria nell'illustrare i risultati conseguiti, pur rilevanti ed apprezzabili, ha evidenziato la necessità di un'opera di completamento della stessa a garanzia di un più completo processo di risanamento.

In particolare l'organo di gestione straordinaria ha evidenziato la necessità di portare a termine l'intervento effettuato nel settore urbanistico, che per quanto riguarda gli aspetti connessi all'abusivismo edilizio risulta essere una delle aree amministrative più delicate e da sempre al centro degli interessi di elementi controindicati legati alla speculazione edilizia

Al fine di dotare l'ente di uno strumento urbanistico idoneo a garantire la salvaguardia del territorio è stato conferito un rinnovato inpulso alle attività mirate all'adozione del piano regolatore di cui il comune è tutt'ora privo.

Deve inoltre essere portata a termine l'attività di riorganizzazione dell'apparato burocratico, posta in essere al fine di operare secondo criteri di efficienza ed efficacia.

L'attività di riorganizzazione ha comportato una nuova determinazione della dotazione organica, inoltre è tuttora in itinere la realizzazione di un programma, che coinvolge anche le organizzazioni sindacali, finalizzato a coprire i posti di capo area mediante lo svolgimento di pubblici concorsi e la possibilità di procedere ad un'eventuale stabilizzazione del personale contrattualizzato.

Il regolare funzionamento dei servizi pubblici, per quanto migliorato a seguito degli interventi disposti non appare ancora soddisfacente per mancanza di un lasso di tempo adeguato all'implementazione delle modifiche operative introdotte.

Sono state infatti avviate le procedure per l'affidamento di importanti opere che richiedono, un consistente impegno finanziario ed altre sono in corso di esecuzione. La conduzione dei . suddetti lavori presenta aspetti di criticità che vanno costantemente monitorati al fine di assicurare il rispetto dei principi di legalità ed imparzialità e prevenire condizionamenti da parte di soggetti controindicati.

Appare indispensabile che le procedure ed i piani d'intervento già avviati, assunti nell'ambito di una complessiva strategia di affennazione della legalità, siano portati a completamento a cura dello stesso organo straordinario, con tutti i possibili effetti vantaggiosi connessi all'inunediata percezione da parte della collettività

Tenuto conto dei tuttora persistenti segnali di influenza della malavita locale, della necessità di continuare nell'opera di contrasto delle iniziative tese ad incidere negativamente sull'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa del comune di Cerda ed al fine di poter concretizzare tutti gli interventi strutturali intrapresi nel campo delle opere pubbliche e dei servizi, si rende necessario prorogare la gestione commissariale di ulteriori sei mesi.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si formula rituale proposta per la proroga della durata dello scioglimento del consiglio comunale di Cerda (Palermo) per il periodo di sei mesi.

Roma, 21 aprile 2008

Il Ministro dell'interno: AMATO

08A03208

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 maggio 2008.

Scioglimento del consiglio comunale di Mogliano Veneto e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Mogliano Veneto (Treviso), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 28 e 29 maggio 2006, è composto dal sindaco e da venti membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni contestuali rassegnate da dodici consiglieri, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Mogliano Veneto (Treviso) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Michele Antonio Campanaro è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 2 maggio 2008.

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Mogliano Veneto (Treviso), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 28 e 29 maggio 2006, composto dal sindaco e da venti consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da dodici componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente agli uffici comunali in data 31 marzo 2008 da oltre la metà dei consiglieri con atto unico acquisito al protocollo dell'ente il successivo 10 aprile 2008, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Treviso ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 461/2008/Gab. del 5 aprile 2008, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Mogliano Veneto (Treviso) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Michele Antonio Campanaro.

Roma, 21 aprile 2008

Il Ministro dell'interno: AMATO

08A03207

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 29 aprile 2008.

Correzione del decreto 17 marzo 2008 di riconoscimento, alla sig.ra Pellegrino Norma Maria, di titolo professionale estero, quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il proprio decreto datato 17 marzo 2008, con il quale si riconosceva il titolo di «Abogada» conseguito in Argentina, dalla sig.ra Pellegrino Norma Maria, nata il 23 gennaio 1959 a Buenos Aires, cittadina italiana, ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio della professione di avvocato;

Rilevato che, per mero errore materiale, è stato indicato in modo inesatto il nome proprio della richiedente;

Vista la richiesta di modifica del detto decreto presentata dalla sig.ra Pellegrino;

Ritenuto necessario provvedere alla correzione;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto datato 17 marzo 2008, con il quale si riconosceva il titolo di «Abogada» conseguito in Argentina, dalla sig.ra Pellegrino Norma Maria, nata il 23 gennaio 1959 a Buenos Aires, cittadina italiana, ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio in Italia della professione di avvocato, è modificato come segue: in tutte le parti del decreto in cui si fa riferimento al nome e cognome della richiedente la frase: «Pellegrino Norma Elena» è sostituita dalla frase «Pellegrino Norma Maria».

Art. 2.

Il decreto così modificato dispiega efficacia a decorrere dal 17 marzo 2008.

Roma, 29 aprile 2008

p. *Il direttore generale:* D'ALESSANDRO

08A03068

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 5 maggio 2008.

Determinazione degli obiettivi programmatici relativi al Patto di stabilità interno 2008/2010 degli enti locali.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 1, comma 685, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dal comma 379, lettera *h)*, dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in cui è previsto che per il monitoraggio degli adempimenti del patto di stabilità interno le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti trasmettono trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali;

Considerato che con lo stesso decreto è definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente ai sensi dei commi 678, 679, 679-*bis* e 681-*bis* dell'art. 1 della stessa legge n. 296 del 2006 come definiti dalla citata legge n. 244 del 2007;

Ravvisata l'opportunità di procedere, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 685, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dal comma 379, lettera *h)*, dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 - all'emanazione del decreto ministeriale concernente il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente ai sensi dei commi 678, 679, 679-*bis* e 681-*bis* dell'art. 1 della stessa legge n. 296 del 2006 come definiti dalla citata legge n. 244 del 2007 e, successivamente, all'emanazione del decreto relativo al prospetto e alle modalità per il monitoraggio degli adempimenti del patto di stabilità interno e alla verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno;

Visto il comma 678, lettera *a)*, dell'art. 1 della citata legge n. 296 del 2006 che fa riferimento al saldo medio di cassa, come definito dal comma 680, quale differenza tra le entrate finali, correnti e in conto capitale, e le spese finali, correnti e in conto capitale, al netto, rispettivamente, delle riscossioni di crediti e delle concessioni di crediti, quali risultano dai conti consuntivi;

Visto il comma 681 dell'art. 1 della citata legge n. 296 del 2006, come sostituito dal comma 379, lettera *e)*, dell'art. 1 della citata legge n. 244 del 2007, che stabilisce che per gli 2008, 2009 e 2010 il saldo finanziario di competenza mista deve essere migliorato della misura risultante dall'applicazione del comma 678, lettera *c)*, ovvero dei commi 679 e 679-*bis*, e che, per il solo 2008, gli enti possono optare per il saldo finanziario di competenza mista o per il saldo in termini di cassa e di competenza qualora abbiano registrato un saldo medio di competenza mista nel triennio 2003-2005 positivo e maggiore del saldo medio di cassa;

Visto il comma 681-*bis* dell'art. 1 della citata legge n. 296 del 2006, come sostituito dal comma 379, lettera *e)*, dell'art. 1 della citata legge n. 244 del 2007, in cui è previsto per gli enti di cui al comma 679-*bis* dell'art. 1 della citata legge n. 296 del 2006, che presentano, nel triennio 2003-2005, un valore medio delle entrate in conto capitale derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare, non destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti, superiore al 15 per cento della media delle entrate finali, una eventuale ulteriore riduzione del saldo obiettivo;

Visto il comma 683 dell'art. 1 della citata legge n. 296 del 2006 che esclude, ai fini della determinazione degli obiettivi programmatici, le entrate in conto capitale riscosse nel triennio 2003-2005 derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate, nel medesimo triennio, all'estinzione anticipata di prestiti;

Sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali che ha espresso il parere favorevole nella seduta del 26 marzo 2008;

Decreta:

Articolo unico

1. Le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni relative alla determinazione degli obiettivi programmatici di cui al comma 685, secondo periodo, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dal comma 379, lettera *h)*, dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con le modalità ed i prospetti definiti dagli allegati *A* e *B* al presente decreto.

2. I prospetti devono essere trasmessi - utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it entro il 30 giugno 2008. Per gli enti interessati alla trasmissione dei prospetti A/08-B/08-C/08-D/08 e E/08 l'inserimento dei dati potrà avvenire già a partire dal 19 maggio 2008. La trasmissione al sistema web dei prospetti R/08 e S/08 potrà avvenire a decorrere dal 16 giugno 2008.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 maggio 2008

Il Ragioniere generale dello Stato: CANZIO

ALLEGATO *A*

INDIVIDUAZIONE DELL'OBIETTIVO PROGRAMMATICO

Gli obiettivi programmatici, in termini di cassa e di competenza, del saldo finanziario per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono ottenuti attraverso le modalità di seguito indicate.

A) DEFINIZIONE DEL SALDO FINANZIARIO

Il saldo finanziario in termini di cassa è determinato, come per l'anno 2007, quale differenza tra la media triennale 2003-2005 degli incassi, in conto competenza e in conto residui, per entrate finali (primi quattro titoli del bilancio), al netto delle riscossioni crediti, e la media triennale 2003-2005 dei pagamenti, in conto competenza e in conto residui, per spese finali (primi due titoli di bilancio), al netto delle concessioni di crediti.

Tra le entrate finali non si deve tener conto dell'avanzo di amministrazione (e del fondo di cassa), in quanto non rientrante in tali entrate (si vedano in proposito i quadri generali riassuntivi dei modelli 1, per i comuni, e 2, per le province, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b), del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194).

B) DETERMINAZIONE DEL CONCORSO ALLA MANOVRA PER GLI ANNI 2008, 2009 E 2010

Le modalità di calcolo del concorso alla manovra, utile per determinare il saldo finanziario programmatico per gli anni 2008, 2009 e 2010, si differenziano a seconda che gli enti abbiano registrato nel triennio 2003-2005 un disavanzo medio, oppure un avanzo medio, di cassa.

I due procedimenti di calcolo alternativi sono i seguenti:

- PROCEDURA PER GLI ENTI CON SALDO FINANZIARIO DI CASSA MEDIO NEGATIVO PER IL TRIENNIO 2003-2005.

In caso di saldo finanziario medio negativo, la determinazione dell'entità del concorso alla manovra è effettuata con riferimento alle due seguenti componenti:

1) <u>componente saldo finanziario</u>: è necessario moltiplicare il valore medio dei saldi 2003-2005, calcolato con le modalità di cui alla lettera A), per un coefficiente di diversa entità secondo il comparto:

- per le province, i coefficienti di riferimento per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono, rispettivamente, pari a 0,210, 0,117 e 0,117;
- per i comuni, i coefficienti di riferimento per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono, rispettivamente, pari a 0,205, 0,155 e 0,155.

Il risultato della suddetta moltiplicazione, <u>considerato con il segno positivo</u>, costituisce il primo dei due importi che, sommato a quello risultante dall'operazione descritta al successivo punto 2), determina l'entità del concorso complessivo alla manovra.

2) <u>componente spesa</u>: occorre preventivamente ricavare il valore medio della spesa corrente (pagamenti in conto competenza e in conto residui del titolo I della spesa senza alcuna esclusione) per il triennio 2003-2005. Il suddetto valore medio deve essere, quindi, moltiplicato per un coefficiente di diversa entità secondo il comparto:

- per le province, i coefficienti per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono, rispettivamente, pari a 0,022, 0,012 e 0,012;
- per i comuni, i coefficienti per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono, rispettivamente, pari a 0,017, 0,013 e 0,013.

3) <u>concorso alla manovra</u>: l'importo del concorso alla manovra si determina sommando gli importi di cui ai precedenti punti 1) e 2), fatto salvo il confronto descritto al successivo punto 4).

4) <u>individuazione del limite massimo del concorso alla manovra per i soli comuni con saldo finanziario di cassa medio negativo per il triennio 2003-2005</u>: occorre, così come effettuato nel 2007, confrontare l'importo di cui al punto 3) con quello corrispondente all'8% del valore medio delle spese finali (pagamenti in conto competenza e in conto residui relativi ai primi due titoli del bilancio), al netto delle concessioni di crediti, registrate nel triennio 2003-2005. Il confronto è finalizzato a determinare l'entità del concorso alla manovra (articolo 1, comma 679, della legge finanziaria 2007).

In particolare, i comuni devono considerare, ai fini della determinazione dell'obiettivo del patto, il minore fra i due importi calcolati secondo quanto indicato ai precedenti punti 3) e 4).

L'ammontare così determinato costituisce il concorso alla manovra.

- PROCEDURA PER GLI ENTI CON SALDO FINANZIARIO DI CASSA MEDIO POSITIVO PER IL TRIENNIO 2003-2005.

Il comma 679-bis della legge finanziaria 2007 (introdotto dalla legge finanziaria 2008) prevede che, per gli enti con saldo finanziario di cassa positivo nel triennio 2003-2005, il concorso alla manovra per gli anni 2008, 2009 e 2010 sia pari a zero. Conseguentemente, non è più necessario applicare i coefficienti stabiliti per la spesa come indicato all'articolo 1, comma 678, lett. b), della legge finanziaria 2007.

C) DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER GLI ANNI 2008, 2009 E 2010.

- ENTI CON SALDO FINANZIARIO DI CASSA MEDIO NEGATIVO PER IL TRIENNIO 2003-2005.

Individuata l'entità del concorso alla manovra in termini di correzione del saldo finanziario, gli enti determinano gli obiettivi del patto di stabilità interno per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 correggendo della suddetta entità il saldo finanziario medio del triennio 2003-2005, calcolato in termini di competenza "mista", ossia il saldo finanziario costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni, per la parte corrente, e dalla differenza fra incassi e pagamenti (in conto competenza e in conto residui) per la parte in conto capitale - escludendo dagli incassi le riscossioni in conto capitale registrate nel triennio 2003-2005 derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate, nel medesimo triennio, all'estinzione anticipata di prestiti (secondo periodo del comma 683) -, al netto delle entrate derivanti da riscossioni di crediti e delle spese derivanti da concessioni di crediti.

➢ ENTI CON SALDO FINANZIARIO DI CASSA MEDIO POSITIVO PER IL TRIENNIO 2003-2005.

Anche tali enti individuano il proprio obiettivo programmatico per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 calcolando il saldo medio 2003-2005 in termini di competenza mista secondo le modalità sopra indicate.

Il saldo così determinato rappresenta l'obiettivo programmatico in quanto il concorso alla manovra per gli anni 2008, 2009 e 2010 - per gli enti con saldo finanziario di cassa medio positivo per il triennio 2003-2005 - è posto pari a zero. Inoltre, per tali enti la normativa prevede l'esclusione dall'obiettivo programmatico dell'eccedenza dei proventi da alienazione rispetto alla soglia prefissata dalla norma. Infatti per gli enti che, oltre ad evidenziare un saldo medio di cassa 2003-2005 positivo presentano, per lo stesso periodo, un valore medio delle entrate in conto capitale - derivanti dalla dismissione del patrimonio, immobiliare e mobiliare, e non destinate, nel medesimo triennio, all'estinzione anticipata di prestiti - superiore al 15% delle entrate finali (al netto delle riscossioni di crediti), è prevista un'ulteriore riduzione del saldo obiettivo. La misura di tale riduzione è pari alla differenza, se positiva, fra l'ammontare dei proventi che eccedono il limite del 15% e quello del contributo originario alla manovra (comma 681-bis della legge finanziaria 2007, introdotto dalla legge finanziaria 2008).

In questo caso, gli enti devono:

a) calcolare il valore medio delle riscossioni in conto capitale registrate nel triennio 2003-2005 derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare e non destinate, nel medesimo triennio, all'estinzione anticipata di prestiti;

b) calcolare il 15% delle riscossioni per entrate finali medie del triennio 2003-2005, al netto delle riscossioni di crediti;

c) calcolare la differenza fra i valori individuati alle lettere a) e b):

   - se la differenza risulta negativa, non è possibile applicare alcuna riduzione al saldo finanziario da prendere a riferimento per l'individuazione dell'obiettivo programmatico;

   - se la differenza risulta positiva, si procede secondo le successive istruzioni;

d) determinare il contributo ai sensi dei soli commi 678, lettera b) e 679 della legge

finanziaria 2007 (di seguito denominato "contributo originario"), e non anche ai sensi del comma 679 bis che stabilisce il contributo pari a zero per tutti gli enti con saldo medio di cassa 2003-2005 positivo;

e) ridurre il saldo finanziario di un importo pari alla differenza tra l'ammontare positivo di cui alla lettera c) e quello di cui alla lettera d). Conseguentemente:

- se tale differenza (fra l'ammontare dei proventi in eccesso al limite del 15% e il contributo originario determinato ai sensi dei commi 678 e 679 della legge finanziaria 2007) risulta positiva, il relativo importo può essere portato a riduzione del saldo finanziario obiettivo, sia esso calcolato in termini di competenza "mista" che di cassa e di competenza per il solo 2008 (in questo caso entrambi gli obiettivi vengono decurtati dello stesso importo);

- se la differenza di cui alla lettera e) risulta negativa, o pari a zero, gli obiettivi programmatici restano determinati in misura pari al saldo finanziario medio del triennio 2003-2005 calcolato in termini di competenza "mista", oppure in termini di cassa e competenza, se all'ente si applica il comma 681 della legge finanziaria 2007, (come riformulato dalla legge finanziaria 2008).

➢ MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FACOLTÀ DI CUI AL COMMA 681, SECONDO PERIODO.

Per il solo anno 2008, gli enti che hanno un saldo finanziario medio in termini di competenza mista per il triennio 2003-2005 positivo e maggiore del corrispondente saldo medio di cassa (sia positivo che negativo) hanno la facoltà di calcolare il proprio saldo obiettivo in termini di competenza mista, oppure di cassa e di competenza, secondo quanto previsto nella nuova formulazione del comma 681 della legge finanziaria 2007 (introdotta con la legge finanziaria 2008).

Per gli enti che scelgono di conseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di cassa e competenza, si rinvia a quanto in proposito indicato al punto A.3 della circolare n. 12 del 22 febbraio 2007 per la determinazione dei suddetti saldi obiettivo.

➢ RECUPERO DELLO SCOSTAMENTO TRA I RISULTATI CONSEGUITI E GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI 2007

Per gli enti che non hanno rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2007 (in termini di cassa e/o in termini di competenza), lo scostamento tra i risultati conseguiti nell'anno 2007 e gli obiettivi programmatici per il 2007 concorre, in aggiunta all'obiettivo programmatico per il 2008 individuato con le modalità precedentemente illustrate, alla definizione della manovra complessiva di bilancio del 2008. Per gli enti che non hanno rispettato il patto sia in termini di cassa che di competenza, la manovra complessiva per il 2008, in caso di adozione del criterio di competenza mista, è pari all'obiettivo programmatico per il 2008 aumentato del maggiore fra i due importi degli scostamenti in termini di competenza e di cassa registrati nel 2007.

Naturalmente, le misure individuate per il rientro dovranno essere indicate nel corso della procedura avviata per l'automatismo fiscale in risposta alla diffida del Presidente del Consiglio dei ministri. Nel caso operi l'automatismo fiscale, la manovra complessiva del 2008 sarà pari alla somma dell'obiettivo programmatico e degli effetti dell'automatismo fiscale.

ALLEGATO *B*

PROSPETTI ALLEGATI

1. - Negli allegati prospetti sono definite le modalità di calcolo per la determinazione del concorso alla manovra per le province e per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

- Allegati A/08/P (per le province) e A/08/C (per i comuni), in cui sono evidenziate le caratteristiche dell'ente al fine di individuare sia la procedura idonea al calcolo del saldo obiettivo da conseguire nel triennio 2008-2010, che la sussistenza delle condizioni affinché l'ente possa optare per conseguire l'obiettivo in termini di competenza mista oppure in termini di cassa e competenza;
- Allegati B/08/P (per le province) e B/08/C (per i comuni) che rappresentano la procedura di calcolo del concorso alla manovra e degli obiettivi programmatici, nel caso in cui il saldo medio di cassa nel triennio 2003-2005 dell'ente in questione risulti positivo;
- Allegati C/08/P (per le province) e C/08/C (per i comuni) che rappresentano la procedura di calcolo del concorso alla manovra e degli obiettivi programmatici, nel caso in cui il saldo medio di cassa nel triennio 2003-2005 dell'ente in questione risulti negativo o pari a zero;
- Allegati D/08/P (per le province) e D/08/C (per i comuni) che rappresentano, per il solo anno 2008 e per gli enti con saldo di cassa triennale positivo, la procedura di calcolo degli obiettivi programmatici valutati in termini di cassa e competenza;
- Allegati E/08/P (per le province) e E/08/C (per i comuni) che rappresentano, per il solo anno 2008 e per gli enti con saldo di cassa triennale negativo o pari a zero, la procedura di calcolo degli obiettivi programmatici valutati in termini di cassa e competenza;
- Allegati F/08/P (per le province) e F/08/C (per i comuni) che rappresentano la valutazione del concorso alla manovra secondo le procedure definite dalla Legge finanziaria 2007 (strumentale per l'applicazione del comma 681 bis della Legge finanziaria 2008);
- Allegati R/08/P (per le province) e R/08/C (per i comuni) che indicano, per gli enti inadempienti al patto di stabilità 2007, i provvedimenti necessari per il riassorbimento dello scostamento in

termini di competenza tra il risultato conseguito e l'obiettivo programmatico per l'anno 2007;

- Allegati S/08/P (per le province) e S/08/C (per i comuni) che indicano, per gli enti inadempienti al patto di stabilità 2007, le misure necessarie per il riassorbimento dello scostamento in termini di cassa tra il risultato conseguito e l'obiettivo programmatico per l'anno 2007.

2. - Al fine di facilitare la determinazione dell'entità del concorso alla manovra e del connesso obiettivo programmatico di ciascun ente, sul sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it è disponibile un'applicazione informatica che calcola automaticamente l'entità del concorso alla manovra e gli obiettivi programmatici per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

Gli enti che intendono avvalersi di detta procedura possono inserire i loro dati contabili richiesti dalla citata applicazione che, in automatico, calcolerà, evidenziandone le modalità, sia l'entità del contributo annuo alla manovra di ciascun ente che gli obiettivi programmatici di cassa e di competenza.

Allegato A/08/P - Calcolo del saldo di cassa e di competenza mista

PROVINCE

Determinazione dei saldi rilevanti ai sensi dei commi 681 e 683 della legge n. 296 del 2006.

(dati in migliaia di euro)

A - Individuazione del saldo medio di cassa del triennio 2003-2005 (art.1, comma 680, legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali				0
(Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossione crediti)	(a)	(b)	(c)	(d)=(a+b+c)/3
Spese finali				0
(Titolo I, Titolo II, al netto concessione crediti)	(e)	(f)	(g)	(h)=(e+f+g)/3
SALDO MEDIO DI CASSA DEL TRIENNIO 2003-2005				0
				(i)=(d)-(h)

B - Individuazione del saldo obiettivo in termini di competenza "mista" del triennio 2003-2005 (art.1, commi 681e 683, legge 296/2006)

Dati di competenza mista: parte corrente (competenza) parte in conto capitale (cassa) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate correnti (accertamenti)				0
(Titolo I, Titolo II, Titolo III)	(j)	(k)	(l)	(m)=(j+k+l)/3
Entrate in conto capitale (riscossioni)				0
(Titolo IV al netto riscossione crediti)	(n)	(o)	(p)	(q)=(n+o+p)/3
Entrate complessive in termini di competenza "mista"				0
				(r)=(m)+(q)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Spese correnti (impegni)				0
(Titolo I)	(s)	(t)	(u)	(v)=(s+t+u)/3
Spese in conto capitale (pagamenti)				0
(Titolo II al netto concessione crediti)	(w)	(x)	(y)	(z)=(w+x+y)/3
Spese complessive in termini di competenza "mista"				0
				(aa)=(v)+(z)
SALDO MEDIO IN TERMINI DI COMPETENZA "MISTA" DEL TRIENNIO 2003-2005				0
				(ab)=(r)-(aa)

Allegato A/08/P - Calcolo del saldo di cassa e di competenza mista

PROVINCE

Determinazione dei saldi rilevanti ai sensi dei commi 681 e 683 della legge n. 296 del 2006.

(dati in migliaia di euro)

L'individuazione del contributo alla manovra e dei saldi obiettivi è determinata:

- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta positivo, mediante la procedura di cui all'Allegato All. B-08-P
- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta negativo o pari a zero, mediante la procedura di cui all'Allegato All. C-08-P

Per il solo anno 2008, se il saldo medio in termini di competenza mista (ab) è maggiore di zero e maggiore del saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i), l'ente ha la facoltà di conseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di saldo finanziario di competenza "mista" oppure in termini di cassa e di competenza. Se l'ente decidesse di conseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di saldo finanziario di competenza "mista", l'individuazione del saldi obiettivo del 2008 resta determinata mediante le procedure di cui agli allegati All. B-08-P e All. C-08-P.Qualora l'ente optasse per la seconda ipotesi l'individuazione dei saldi obiettivi del 2008 è determinata:

- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta positivo, mediante la procedura di cui all'Allegato All. D-08-P
- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta negativo o pari a zero, mediante la procedura di cui all'Allegato All. E-08-P

L'obiettivo per l'anno 2008 così determinato sostituisce quello individuato mediante l'utilizzo degli allegati All. B-08-P e All. C-08-P.

Legenda

Cella in cui va inserito il dato

Cella valorizzata con i dati del PSI 2007

Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Cella in cui è contenuto un valore "notevole" calcolato automaticamente

Allegato B/08/P - Competenza mista per enti con saldo POSITIVO

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'art. 1, commi 678, 679, 679 bis, 681, 681 bis e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

A - Concorso alla manovra (art. 1, comma 679 bis, legge 296/2006)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Concorso alla manovra degli enti con saldo medio di cassa del triennio 2003-2005 positivo è pari a zero	0	0	0
	(a)	(b)	(c)

B - Saldo obiettivo in termini di competenza "mista" (art. 1, commi 681e 683, legge 296/2006)

	Media (2003-2005)
Saldo medio in termini di competenza "mista" del triennio 2003-2005	0
	(al)=(ah) "All. A-08-P"

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale riscosse derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (art. 1 comma 683, secondo periodo)				0
	(e)	(f)	(g)	(h) (e+f+g)/3

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 681 bis, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Riscossioni in conto capitale derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare NON destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L. 296 del 2006, art. 1 comma 681 bis)				0
	(i)	(l)	(m)	(n)=(i+l+m)/3

Valore pari al 15% della media delle entrate finali, al netto delle riscossioni di crediti	0
	(o)=15%*(d) *(d) e "All. A-08-P"
Valore delle entrate in conto capitale derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare NON destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti <u>in eccesso</u> rispetto al limite del 15% della media delle entrate finali, al netto delle riscossioni di crediti NOTA: se il valore è inferiore o pari a zero non è possibile alcuna detrazione ai sensi dell'art. 1 comma 681 bis	0
	(p)=(n)-(o)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Importo del contributo annuo alla manovra (art. 1, co. 678, lett. c e co. 679) (INSERIRE I DATI NELL'ALLEGATO "All. F-08-P")	0	0	0
	(q)=(ab)*	(r)*=(ac)	(s)=(ad)*
	* riferimento a "All. F-08-P"		

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Importo da portare in detrazione al saldo obiettivo (solo se positivo)	0	0	0
	(t)=(p)-(q)	(u)=(p)-(r)	(v)=(p)-(s)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
<u>Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza "mista"</u>	0	0	0
	(w)=(al)-(h)-(t)	(x)=(al)-(h)-(u)	(y)=(al)-(h)-(v)

Allegato C/08/P - Competenza mista per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

A - Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio (art. 1, co. 678, lett. a), legge 296/2006)

SALDO MEDIO DI CASSA DEL TRIENNIO 2003-2005			0
			(a)=(i) "All. A-08 P"

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2).	0,210	0,117	0,117
	(b)	(c)	(d)
Concorso alla manovra basato sul saldo medio (DA CONSIDERARE CON IL SEGNO POSITIVO)	0	0	0
	(e)=(a)*(b)	(f)=(a)*(c)	(g)=(a)*(d)

B - Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente (art. 1, co. 678, lett. b), legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

Individuazione della spesa corrente media del triennio 2003-2005

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
SPESE CORRENTI (Titolo I)				0
	(h)	(i)	(j)	(k)=(h+i+j)/3

Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1, comma 678, lettera b), punto 2).	0,022	0,012	0,012
	(l)	(m)	(n)
Concorso alla manovra basato sulla spesa corrente	0	0	0
	(o)=(l)*(k)	(p)=(m)*(k)	(q)=(n)*(k)

C - Determinazione dell'importo annuo della manovra (art.1, comma 678, lettera c), legge 296/2006)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA	0	0	0
	(r)=(o)-(e)	(s)=(p)-(f)	(t)=(q)-(g)

Allegato C/08/P - Competenza mista per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

D - Saldo obiettivo in termini di competenza "mista" (L. 296/2006, art. 1, commi 681e 683)

	Media (2003-2005)
Saldo medio in termini di competenza "mista" del triennio 2003-2005	0
	(ab)=(ab) "All. A-08-P"

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Importo annuo della manovra (L.296/2006, art.1 commi 678 e 679)	0	0	0
	(v)=(r)	(w)=(s)	(x)=(t)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale riscosse derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L.296/2006, art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(y)	(z)	(aa)	(ac)=(y+z+aa)/3

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
<u>Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza "mista"</u>	0	0	0
	(ad)=(ab)+(v)+(ac)	(ae)=(ab)+(w)+(ac)	(af)=(ab)+(x)+(ac)

E - Recupero eventuale scostamento rispetto agli obiettivi 2007

	Cassa	Competenza	Max (cassa/comp.)
Scostamento rispetto obiettivo 2007	0	0	0
	(1)=(A2) all.B-08-P	(2)=(A1) all.B-08-P	(3)= Max (1;2)

	Anno 2008
<u>Manovra complessiva di bilancio 2008</u>	0
	(4)=(ad)+(3)

Legenda

Cella in cui va inserito il dato

Cella valorizzata con i dati del PSt 2007

Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Cella in cui è contenuto un valore "notevole" calcolato automaticamente

Allegato D/08/P - Cassa e competenza per enti con saldo POSITIVO - 2008

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

A - Concorso alla manovra (art. 1, comma 679 bis, legge 296/2006)

	Anno 2008
Concorso alla manovra degli enti con saldo medio di cassa del triennio 2003-2005 positivo è pari a zero	**0**
	(a)

B - Saldo obiettivo in termini di cassa (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

	Media (2003-2005)
Saldo medio di cassa del triennio 2003-2005	0
	(b)="B" All. A-08-P

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006	0
	(c)=(c) "All. B-08-P"
	Anno 2008
Esclusioni ai sensi dell'articolo 1, comma 681-bis, legge 244/2007 (solo se positivo)	0
	(d)=(I) "All. D-06-P"

	Anno 2008
Saldo finanziario obiettivo in termini di cassa	**0**
	(e)=(b)-(a)+(c)+(d)

C - Recupero eventuale scostamento rispetto all'obiettivo 2007

	Anno 2007
Scostamento rispetto obiettivo 2007 (in termini di cassa)	0
	(1)=(A7) all. S-06-P

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008 (in termini di cassa)	**0**
	(2)=(e)-(1)

Allegato D/08/P - Cassa e competenza per enti con saldo POSITIVO - 2008

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

D - Saldo obiettivo in termini di competenza (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

Dati di competenza (accertamenti/impegni) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali - ACCERTAMENTI (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossioni crediti)				0
	(f)	(g)	(h)	(i)=(f+g+h)/3
Spese finali - IMPEGNI (Titolo I, Titolo II, al netto concessioni crediti)				0
	(l)	(m)	(n)	(o)=(l+m+n)/3
Saldo medio del triennio 2003/2005 (L. 296/2006, art.1 comma 683, primo periodo)				0
				(p)=(i)-(o)

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale accertate derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L.296/2006, art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(q1)	(q2)	(q3)	(q)=(q1+q2+q3)/3
Esclusioni ai sensi dell'articolo 1, comma 681-bis, legge 244/2007 (solo se positivo)				0
				(r)=(ĉ)

	Anno 2008
Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza	0
	(s)=(p)-(q)-(r)

E - Recupero eventuale scostamento rispetto agli obiettivi 2007

	Anno 2007
Scostamento rispetto obiettivo 2007 (in termini di competenza)	0
	(3)=(A1) all.E.C.P

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008 (in termini di competenza)	0
	(4)=(s)+(3)

Legenda
Cella in cui va inserito il dato
Cella valorizzata con i dati del PSI 2007
Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente
Cella in cui è contenuto un valore "negativo" calcolato automaticamente

Allegato E/08/P - Cassa e competenza per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

A - Concorso alla manovra (art. 1, commi 678 e 679, legge 296/2006)

	Anno 2008
Concorso alla manovra	0
	(a)=(a) "All. C/08/P"

B - Saldo obiettivo in termini di cassa (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

Saldo medio di cassa del triennio 2003-2005	0
	(b)=(d)"All. A/08/P"

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006	0
	(c)=(ac) "All. C/08/P"

	Anno 2008
Saldo finanziario obiettivo in termini di cassa	**0**
	(d)=(b)-(c)+(a)

C - Recupero eventuale scostamento rispetto all'obiettivo 2007

	Anno 2007
Scostamento rispetto obiettivo 2007 (in termini di cassa)	0
	(1)= (A2) all. S-08-P

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008 (in termini di cassa)	**0**
	(2)=(d)+(1)

Allegato E/08/P - Cassa e competenza per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

D - Saldo obiettivo in termini di competenza (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

Dati di competenza (accertamenti/impegni) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali - ACCERTAMENTI (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossioni crediti)				0
	(e)	(f)	(g)	(h)=(e+f+g)/3
Spese finali - IMPEGNI (Titolo I, Titolo II, al netto concessioni crediti)				0
	(i)	(l)	(m)	(n)=(i+l+m)/3
Saldo medio del triennio 2003/2005 (L. 296/2006, art.1 comma 683, primo periodo)				0
				(o)=(h)-(n)

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale accertate derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L.296/2006, art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(p1)	(p2)	(p3)	(p) (p1+p2+p3)/3

	Anno 2008
Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza	**0**
	(q)=(o)-(o)+(p)

E - Recupero eventuale scostamento rispetto agli obiettivi 2007

	Anno 2007
Scostamento rispetto obiettivo 2007 (in termini di competenza)	0
	(3)=(A1) all.R-08-P

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008 (in termini di competenza)	**0**
	(4)=(q)+(3)

Legenda
Cella in cui va inserito il dato
Cella valorizzata con i dati del PSI 2007
Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente
Cella in cui è contenuto un valore "rilevante" calcolato automaticamente

Allegato F/08/P - Valutazione del concorso alla manovra secondo le procedure definitite dalla LF 2007 (strumentale per l'applicazione del comma 681 bis della LF 2008)

PROVINCE

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio (art. 1, co. 678, lett. a), legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

Individuazione del saldo medio del triennio 2003-2005

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossione crediti)	-	-	-	-
	(a)	(b)	(c)	(d) (a+b+c)/3
Spese finali (Titolo I, Titolo II, al netto concessione crediti)	-	-	-	-
	(e)	(f)	(g)	(h) (e+f+g)/3
SALDO MEDIO				0
				(i)=(d-h)

Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2). Solo se il saldo medio risulta NEGATIVO	0,210	0,117	0,117
	(l)	(m)	(n)
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2). Solo se il saldo medio risulta POSITIVO (1)	0,000	0,000	0,000
	(l)	(m)	(n)
Concorso alla manovra basato sul saldo medio (DA CONSIDERARE CON IL SEGNO POSITIVO)	0	0	0
	(o) =(i)*(l)	(p) =(i)*(m)	(q) =(i)*(n)

NOTE:
(1) Se il saldo medio è positivo il concorso alla manovra basato sul saldo medio è pari a 0 (art.1, comma 678, ultimo periodo)

Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente (art. 1, co. 678, lett. b), legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

Individuazione della spesa corrente media del triennio 2003-2005

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
SPESE CORRENTI (Titolo I)				0
	(r)	(s)	(t)	(u)=(r+s+t)/3

Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera b), punto 2).	0,022	0,012	0,012
	(v)	(w)	(x)
Concorso alla manovra basato sulla spesa corrente	0	0	0
	(y)=(v)*(u)	(z) =(w)*(u)	(aa)=(x)*(u)

Determinazione dell'importo annuo della manovra (art. 1, comma 678, lettera c)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA	0	0	0
	(ab)=(o)+(y)	(ac)=(p)+(z)	(ad)=(q)+(aa)

Legenda
Cella in cui va inserito il dato
Cella valorizzata con i dati del [illegible] 2007
Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente
Cella in cui è contenuto un valore [illegible] calcolato automaticamente

Allegato R/08/P - Provvedimenti necessari per il riassorbimento degli scostamenti tra risultati e obiettivi programmatici 2007 in termini di COMPETENZA

PROVINCE	
	(dati in migliaia di euro)
Saldo finanziario 2007	
	2007
SCOSTAMENTO IN TERMINI DI COMPETENZA TRA OBIETTIVI E RISULTATI 2007 DEL SALDO FINANZIARIO	
	(A1)
Tipologia dei provvedimenti necessari per il recupero degli scostamenti 2007	**Previsioni di competenza 2008**
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
…	
…	
n	
TOTALE EFFETTI FINANZIARI DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI AL RECUPERO DEGLI SCOSTAMENTI DI COMPETENZA 2007	
	(B1)
DIFFERENZA (B-A) MAGGIORE O UGUALE A ZERO	
	(C1)=(B1)-(A1)

Legenda
Cella in cui va inserito il dato
Cella valorizzata con i dati del PSI 2007
Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Allegato S/08/P - Misure necessarie per il riassorbimento degli scostamenti tra risultati e obiettivi programmatici 2007 in termini di CASSA

PROVINCE

(dati in migliaia di euro)

Saldo finanziario 2007	
	2007
SCOSTAMENTO IN TERMINI DI CASSA TRA OBIETTIVI E RISULTATI 2007 DEL SALDO FINANZIARIO	
	(A2)

	Tipologia delle misure necessarie per il recupero degli scostamenti 2007	**Stime di cassa 2008**
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
…		
…		
n		
	TOTALE EFFETTI FINANZIARI DELLE MISURE NECESSARIE AL RECUPERO DEGLI SCOSTAMENTI IN TERMINI DI CASSA 2007	
		(B2)
	DIFFERENZA (B-A) MAGGIORE O UGUALE A ZERO	
		(C2)=(B2)-(A2)

Legenda
Celle in cui va inserito il dato
Cella valorizzata con i dati del [illegible] 2007
Celle in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Allegato A/08/C - Calcolo del saldo di cassa e di competenza mista

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione dei saldi rilevanti ai sensi dei commi 681 e 683 della legge n. 296 del 2006.

(dati in migliaia di euro)

A - Individuazione del saldo medio di cassa del triennio 2003-2005 (art.1, comma 680, legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossione crediti)	(a)	(b)	(c)	0 (d) (a+b+c)/3
Spese finali (Titolo I, Titolo II, al netto concessione crediti)	(e)	(f)	(g)	0 (h)=(e+f+g)/3
SALDO MEDIO DI CASSA DEL TRIENNIO 2003-2005				0 (i)=(d)-(h)

B - Individuazione del saldo obiettivo in termini di competenza "mista" del triennio 2003-2005 (art.1, commi 681e 683, legge 296/2006)

Dati di competenza mista: parte corrente (competenza) parte in conto capitale (cassa) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate correnti (accertamenti) (Titolo I, Titolo II, Titolo III)	(j)	(k)	(l)	0 (m)=(j+k+l)/3
Entrate in conto capitale (riscossioni) (Titolo IV al netto riscossione crediti)	(n)	(o)	(p)	0 (q) (n+o+p)/3
Entrate complessive in termini di competenza "mista"				0 (r)=(m)+(q)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Spese correnti (impegni) (Titolo I)	(s)	(t)	(u)	0 (v)=(s+t+u)/3
Spese in conto capitale (pagamenti) (Titolo II al netto concessione crediti)	(w)	(x)	(y)	0 (z)=(w+x+y)/3
Spese complessive in termini di competenza "mista"				0 (aa)=(v)+(z)
SALDO MEDIO IN TERMINI DI COMPETENZA "MISTA" DEL TRIENNIO 2003-2005				0 (ab)=(r)-(aa)

Allegato A/08/C - Calcolo del saldo di cassa e di competenza mista

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione dei saldi rilevanti ai sensi dei commi 681 e 683 della legge n. 296 del 2006.

(dati in migliaia di euro)

L'individuazione del contributo alla manovra e dei saldi obiettivi è determinata:

- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta positivo, mediante la procedura di cui all'Allegato All. B-08-C
- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta negativo o pari a zero, mediante la procedura di cui all'Allegato All. C-08-C

Per il solo anno 2008, se il saldo medio in termini di competenza mista (ab) è maggiore di zero e maggiore del saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i), l'ente ha la facoltà di conseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di saldo finanziario di competenza "mista" oppure in termini di cassa e di competenza. Se l'ente decidesse di conseguire l'obiettivo di miglioramento in termini di saldo finanziario di competenza "mista", l'individuazione del saldi obiettivo del 2008 resta determinata mediante le procedure di cui agli allegati All. B-08-C e All. C-08-C.Qualora l'ente optasse per la seconda ipotesi l'individuazione dei saldi obiettivi del 2008 è determinata:

- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta positivo, mediante la procedura di cui all'Allegato All. D-08-C
- se il saldo di cassa medio del triennio 2003-2005 (i) risulta negativo o pari a zero, mediante la procedura di cui all'Allegato All. E-08-C

L'obiettivo per l'anno 2008 così determinato sostituisce quello individuato mediante l'utilizzo degli allegati All. B-08-C e All. C-08-C.

Legenda

Cella in cui va inserito il dato

Cella valorizzata con i dati del PSI 2007

Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Cella in cui è contenuto un valore "rilevante" calcolato automaticamente

Allegato B/08/C - Competenza mista per enti con saldo POSITIVO

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'art.1, commi 678, 679, 679 bis, 681, 681 bis e 683, legge 296/2006.

(dati in migliaia di euro)

A - Concorso alla manovra (art.1, comma 679 bis, legge 296/2006)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Concorso alla manovra degli enti con saldo medio di cassa del triennio 2003-2005 positivo è pari a zero	0	0	0
	(a)	(b)	(c)

B - Saldo obiettivo in termini di competenza "mista" (art.1, commi 681 e 683, legge 296/2006)

	Media (2003-2005)
Saldo medio in termini di competenza "mista" del triennio 2003-2005	0
	(d)= (ab)* All. A-08-C*

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art.1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale riscosse derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(e)	(f)	(g)	(h)=(e+f+g)/3

Esclusioni ai sensi dell'art.1, comma 681 bis, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Riscossioni in conto capitale derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare NON destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L.296 del 2006, art.1 comma 681 bis)				0
	(i)	(l)	(m)	(n)=(i+l+m)/3

Valore pari al 15% della media delle entrate finali, al netto delle riscossioni di crediti	0
	(o)=15%*(d)*
	*rif. a "All. A-08-C"
Valore delle entrate in conto capitale derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare NON destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti <u>in eccesso</u> rispetto al limite del 15% della media delle entrate finali, al netto delle riscossioni di crediti NOTA: se il valore è inferiore o pari a zero non è possibile alcuna detrazione ai sensi dell'art. 1 comma 681 bis	0
	(p)=(n)-(o)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Importo del contributo annuo alla manovra (art. 1, co. 678, lett. c e co. 679) (INSERIRE I DATI NELL'ALLEGATO "All. F-08-C")	0	0	0
	(q)=(af)*	(r)=(ag)*	(s)=(ah)*
	* riferimento a "All. F-08-C"		

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Importo da portare in detrazione al saldo obiettivo (solo se positivo)	0	0	0
	(t)=(p)-(q)	(u)=(p)-(r)	(v)=(p)-(s)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
<u>Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza "mista"</u>	0	0	0
	(w)=(d)+(a)-(h)-(t)	(x)=(d)+(b)-(h)-(u)	(y)=(d)+(c)-(h)-(v)

Allegato B/08/C - Competenza mista per enti con saldo POSITIVO

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'art.1, commi 678, 679, 679 bis, 681, 681 bis e 683, legge 296/2006.

(dati in migliaia di euro)

C - Recupero eventuale scostamento rispetto agli obiettivi 2007

	Cassa	Competenza	Max (cassa/comp.)
Scostamento rispetto obiettivo 2007	0	0	0
	(1)= (A2) all.B-08-C	(2)= (A1) all.B-08-C	(3)= Max (1;2)

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008	0
	(E)-(a)-(3)

Legenda

Cella in cui va inserito il dato

Cella valorizzata con i dati del PSI 2007

[illegible]

[illegible]

Allegato C/08/C - Competenza mista per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

A - Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio (art. 1, co. 678, lett. a), legge 296/2006)

SALDO MEDIO DI CASSA DEL TRIENNIO 2003-2005 — 0 — (a)= (i) "All. A-08-C"

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2).	0,205	0,155	0,155
	(b)	(c)	(d)
Concorso alla manovra basato sul saldo medio (DA CONSIDERARE CON IL SEGNO POSITIVO)	0	0	0
	(e)=-(a)*(b)	(f)=-(a)*(c)	(g)=-(a)*(d)

B - Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente (art. 1, co. 678, lett. b), legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

Individuazione della spesa corrente media del triennio 2003-2005

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
SPESE CORRENTI (Titolo I)				0
	(h)	(i)	(j)	(k)=(h+i+j)/3

Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1, comma 678, lettera b), punto 2).	0,017	0,013	0,013
	(l)	(m)	(n)
Concorso alla manovra basato sulla spesa corrente	0	0	0
	(o)=(l)*(k)	(p)=(m)*(k)	(q)=(n)*(k)

C - Determinazione dell'importo annuo della manovra (art.1, comma 678, lettera c), legge 296/2006)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA (soggetto ad eventuale rideterminazione ai sensi del comma 679)	0	0	0
	(r)=(o)+(e)	(s)=(p)+(f)	(t)=(q)+(g)

D - Verifica del limite dell'8% delle spese finali al netto delle concessioni di crediti (art. 1, comma 679)

	8% di media (2003-2005)
8% della media triennale 2003-2005 delle spese finali al netto delle concessioni di crediti	0
	(u)=0,08*(h)' di cui "All. A-08-C"

La manovra è pari al minore degli importi tra quello determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 678, lettera c), e la media di cui al comma 679

IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA - VALORI DEFINITIVI

Rideterminazione importo della manovra per il 2008 Se (r) è superiore ad (u) la manovra 2008 è pari ad (u); se (r) è inferiore o uguale ad (u) la manovra è pari ad (r)	0	(v)
Rideterminazione importo della manovra per il 2009 Se (s) è superiore ad (u) la manovra 2009 è pari ad (u); se (s) è inferiore o uguale ad (u) la manovra è pari ad (s)	0	(w)
Rideterminazione importo della manovra per il 2010 Se (t) è superiore ad (u) la manovra 2010 è pari ad (u); se (t) è inferiore o uguale ad (u) la manovra è pari ad (t)	0	(x)

Allegato C/08/C - Competenza mista per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

E - Saldo obiettivo in termini di competenza "mista" (L. 296/2006, art. 1, commi 681e 683)

	Media (2003-2005)
Saldo medio in termini di competenza "mista" del triennio 2003-2005	0
	(ab)=(ab) *All. A-08-C

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Importo annuo della manovra (L.296/2006, art.1 commi 678 e 679)	0	0	0
	(v)	(w)	(x)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale riscosse derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L.296/2006, art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(y)	(z)	(aa)	(ac)=(y+z+aa)/3

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza "mista"	0	0	0
	(ad)=(ab)+(v)+(ac)	(ae)=(ab)+(w)+(ac)	(af)=(ab)+(x)+(ac)

F - Recupero eventuale scostamento rispetto agli obiettivi 2007

	Cassa	Competenza	Max (cassa/comp.)
Scostamento rispetto obiettivo 2007	0	0	0
	(1)= (A2) all.3-08-C	(2)= (A) all.3-08-C	(3)= Max (1;2)

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008	0
	(1)+(ad)+(3)

Legenda

Celle in cui va inserito il dato
Celle valorizzate con i dati del PSI 2007
Celle in cui il calcolo è effettuato automaticamente
Celle in cui è contenuto un valore "rilevante" calcolato automaticamente

Allegato D/08/C - Cassa e competenza per enti con saldo POSITIVO - 2008

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

A - Concorso alla manovra (art. 1, comma 679 bis, legge 296/2006)

	Anno 2008
Concorso alla manovra degli enti con saldo medio di cassa del triennio 2003-2005 positivo è pari a zero	0 (a)

B - Saldo obiettivo in termini di cassa (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

	Media (2003-2005)
Saldo medio di cassa del triennio 2003-2005	0 (b)=(i)*All. A-08-C*

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006	0 (c)=(h) *All. B-08-C*

	Anno 2008
Esclusioni ai sensi dell'articolo 1, comma 681-bis, legge 244/2007 (solo se positivo)	0 (d)=(i) *All. B-08-C*

	Anno 2008
Saldo finanziario obiettivo in termini di cassa	0 (e)=(b)+(a)-(c)+(d)

C -Recupero eventuale scostamento rispetto all'obiettivo 2007

	Anno 2007
Scostamento rispetto obiettivo 2007 (in termini di cassa)	0 (1)=(A2)all.B-08-C

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008 (in termini di cassa)	0 (2)=(e)-(1)

Allegato D/08/C - Cassa e competenza per enti con saldo POSITIVO - 2008

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

D - Saldo obiettivo in termini di competenza (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

Dati di competenza (accertamenti/impegni) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali - ACCERTAMENTI (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossioni crediti)				0
	(f)	(g)	(h)	(i)=(f+g+h)/3
Spese finali - IMPEGNI (Titolo I, Titolo II, al netto concessioni crediti)				0
	(l)	(m)	(n)	(o)=(l+m+n)/3
Saldo medio del triennio 2003/2005 (L. 296/2006, art.1 comma 683, primo periodo)				0
				(p)=(i)-(o)

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale accertate derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L.296/2006, art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(q1)	(q2)	(q3)	(q)=(q1+q2+q3)/3

Esclusioni ai sensi dell'articolo 1, comma 681-bis, legge 244/2007
(solo se positivo)

0
(s)=(d)

Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza

Anno 2008: **0**
(a)=(p)+(s)-(q)-(r)

E - Recupero eventuale scostamento rispetto agli obiettivi 2007

Scostamento rispetto obiettivo 2007
(in termini di competenza)

Anno 2007: 0
(3)=(M) all.B/08/C

Manovra complessiva di bilancio 2008
(in termini di competenza)

Anno 2008: **0**
(4)=(a+3)

Legenda
Cella in cui va inserito il dato
Cella valorizzata con i dati del PSI 2007
Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente
Cella in cui è contenuto un valore "obiettivo" calcolato automaticamente

Allegato E/08/C - Cassa e competenza per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

A - Concorso alla manovra (art. 1, commi 678 e 679, legge 296/2006)

	Anno 2008
Concorso alla manovra	0
	(a)=(x) "All. C-08-C"

B - Saldo obiettivo in termini di cassa (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

Saldo medio di cassa del triennio 2003-2005	0
	(b)=(y)"All. A-08-C"
Esclusioni	
Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006	0
	(c)=(w) "All. C-08-C"
	Anno 2008
Saldo finanziario obiettivo in termini di cassa	**0**
	(d)=(b)+(a)+(c)

C - Recupero eventuale scostamento rispetto all'obiettivo 2007

	Anno 2007
Scostamento rispetto obiettivo 2007 (in termini di cassa)	0
	(1)=(A2) all. S-08-C
	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008 (in termini di cassa)	**0**
	(2)=(d)+(1)

Allegato E/08/C - Cassa e competenza per enti con saldo NEGATIVO o pari a zero

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

D - Saldo obiettivo in termini di competenza (art. 1, comma 681, legge 296/2006)

Dati di competenza (accertamenti/impegni) desunti dai bilanci consuntivi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali - ACCERTAMENTI (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossioni crediti)				0
	(e)	(f)	(g)	(h)=(e+f+g)/3
Spese finali - IMPEGNI (Titolo I, Titolo II, al netto concessioni crediti)				0
	(i)	(l)	(m)	(n)=(i+l+m)/3
Saldo medio del triennio 2003/2005 (L. 296/2006, art.1 comma 683, primo periodo)				0
				(o)=(h)-(n)

Esclusioni

Esclusioni ai sensi dell'art. 1, comma 683, secondo periodo, legge 296/2006

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale accertate derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (L.296/2006, art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(p1)	(p2)	(p3)	(p)=(p1+p2+p3)/3

	Anno 2008
Saldo finanziario obiettivo in termini di competenza	0
	(q)=(o)+(p)

E - Recupero eventuale scostamento rispetto agli obiettivi 2007

	Anno 2007
Scostamento rispetto obiettivo 2007 (in termini di competenza)	0
	(3)=(A) all.E-08-C

	Anno 2008
Manovra complessiva di bilancio 2008 (in termini di competenza)	0
	(4)=(q)+(3)

Legenda

Cella in cui va inserito il dato

Cella valorizzata con i dati del PSI 2007

Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Cella in cui è contenuto un valore "obiettivo" calcolato automaticamente

Allegato F/08/C - Valutazione del concorso alla manovra secondo le procedure definitite dalla LF 2007 (strumentale per l'applicazione del comma 681 bis della LF 2008)

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio (art. 1, co. 678, lett. a), legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

Individuazione del saldo medio del triennio 2003-2005

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossione crediti)	-	-	-	-
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a+b+c)/3
Spese finali (Titolo I, Titolo II, al netto concessione crediti)	-	-	-	-
	(e)	(f)	(g)	(h)=(e+f+g)/3
SALDO MEDIO				0
				(i)=(d-h)

Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2). Solo se il saldo medio risulta NEGATIVO	0,205	0,155	0,155
	(l)	(m)	(n)
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2). Solo se il saldo medio risulta POSITIVO (1)	0,000	0,000	0,000
	(l)	(m)	(n)
Concorso alla manovra basato sul saldo medio (DA CONSIDERARE CON IL SEGNO POSITIVO)	0	0	0
	(o)=(i)*(l)	(p)=(i)*(m)	(q)=(i)*(n)

NOTE:
(1) Se il saldo medio è positivo il concorso alla manovra basato sul saldo medio è pari a 0 (art.1, comma 678, ultimo periodo)

Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente (art. 1, co. 678, lett. b), legge 296/2006)

Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi

Individuazione della spesa corrente media del triennio 2003-2005

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
SPESE CORRENTI (Titolo I)				0
	(r)	(s)	(t)	(u)=(r+s+t)/3

Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera b), punto 2).	0,017	0,013	0,013
	(v)	(w)	(x)
Concorso alla manovra basato sulla spesa corrente	0	0	0
	(y)=(v)*(u)	(z)=(w)*(u)	(aa)=(x)*(u)

Determinazione dell'importo annuo della manovra (art. 1, comma 678, lettera c)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA (soggetto ad eventuale rideterminazione ai sensi del comma 679)	0	0	0
	(ab)=(o)+(y)	(ac)=(p)+(z)	(ad)=(q)+(aa)

Allegato F/08/C - Valutazione del concorso alla manovra secondo le procedure definitite dalla LF 2007
(strumentale per l'applicazione del comma 681 bis della LF 2008)

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1, commi 678, 679, 681 e 683, legge 296/2006

(dati in migliaia di euro)

Verifica del limite dell'8% delle spese finali al netto delle concessioni di crediti (art. 1, comma 679)

	8% di media (2003-2005)
8% della media triennale 2003-2005 delle spese finali al netto delle concessioni di crediti	0
	(ac)=0,08*(h)

La manovra è pari al minore degli importi tra quello determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 678, lettera c), e la media di cui al comma 679

IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA - VALORI DEFINITIVI

Rideterminazione importo della manovra per il 2008	0
Se (ab) è superiore ad (ac) la manovra 2008 è pari ad (ac); se (ab) è inferiore o uguale ad (ac) la manovra è pari ad (ab)	(af)
Rideterminazione importo della manovra per il 2009	0
Se (ac) è superiore ad (ae) la manovra 2009 è pari ad (ae); se (ac) è inferiore o uguale ad (ae) la manovra è pari ad (ac)	(ag)
Rideterminazione importo della manovra per il 2010	0
Se (ad) è superiore ad (ac) la manovra 2010 è pari ad (ac); se (ad) è inferiore o uguale ad (ac) la manovra è pari ad (ad)	(ah)

Legenda

Celle in cui va inserito il dato
Celle valorizzate con i dati del PSI 2007
Celle in cui il calcolo è effettuato automaticamente
Celle in cui è contenuto un valore "notevole" calcolato automaticamente

Allegato R/08/C - Provvedimenti necessari per il riassorbimento degli scostamenti tra risultati e obiettivi programmatici 2007 in termini di COMPETENZA

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti

(dati in migliaia di euro)

Saldo finanziario 2007		
		2007
SCOSTAMENTO IN TERMINI DI COMPETENZA TRA OBIETTIVI E RISULTATI 2007 DEL SALDO FINANZIARIO		
		(A1)
Tipologia dei provvedimenti necessari per il recupero degli scostamenti 2007		**Previsioni di competenza 2008**
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
...		
...		
n		
TOTALE EFFETTI FINANZIARI DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI AL RECUPERO DEGLI SCOSTAMENTI DI COMPETENZA 2007		
		(B1)
DIFFERENZA (B-A) MAGGIORE O UGUALE A ZERO		
		(C1)=(B1)-(A1)

Legenda
Celle in cui va inserito il dato
Celle valorizzate con i dati del PSI 2007
Celle in cui il calcolo è effettuato automaticamente

Allegato S/08/C - Misure necessarie per il riassorbimento degli scostamenti tra risultati e obiettivi programmatici 2007 in termini di CASSA

COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti	
	(dati in migliaia di euro)
Saldo finanziario 2007	
	2007
SCOSTAMENTO IN TERMINI DI CASSA TRA OBIETTIVI E RISULTATI 2007 DEL SALDO FINANZIARIO	
	(A2)
Tipologia delle misure necessarie per il recupero degli scostamenti 2007	**Stime di cassa 2008**
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
...	
...	
n	
TOTALE EFFETTI FINANZIARI DELLE MISURE NECESSARIE AL RECUPERO DEGLI SCOSTAMENTI IN TERMINI DI CASSA 2007	
	(B2)
DIFFERENZA (B-A) MAGGIORE O UGUALE A ZERO	
	(C2)=(B2)-(A2)

Legenda
Cella in cui va inserito il dato
Cella valorizzata con i dati del PSI 2007
Cella in cui il calcolo è effettuato automaticamente

08A03238

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 15 aprile 2008.

Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Umbria.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Visto l'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 52 del 3 marzo 2001;

Viste le motivate richieste della regione Umbria circa la necessità di un ulteriore periodo di deroga, al fine di dare completa attuazione ai provvedimenti necessari per ripristinare la qualità dell'acqua;

Visti i valori massimi ammissibili fissati dal Consiglio superiore di sanità nella seduta del 3 marzo 2008;

Considerato che, nella medesima seduta, il Consiglio superiore di sanità ha fatto presente che il 25 dicembre 2009 scadrà il secondo triennio previsto dall'art. 13, comma 4, del decreto legislativo n. 31/2001 e che pertanto, al fine dell'acquisizione del parere favorevole della Commissione europea, sarà necessario predisporre un dossier completo ed esaustivo che contenga tutte le informazioni dettagliate sugli interventi effettuati e le motivazioni che rendano eventualmente necessaria l'ulteriore periodo di deroga;

Considerato che, ai sensi del comma 11 del succitato art. 13, la popolazione interessata deve essere tempestivamente e adeguatamente informata circa le deroghe applicate e delle condizioni che le disciplinano e che, ove occorra, la regione o provincia autonoma deve provvedere a formare raccomandazioni a gruppi specifici di popolazione per i quali la deroga possa costituire un rischio particolare;

Considerato che la valutazione di non potenziale pericolo per la salute umana viene effettuata comprendendo anche la quantità di parametro eventualmente assunta con gli alimenti, sia preparati in ambito domestico sia in industrie alimentari che distribuiscono i loro prodotti esclusivamente nell'ambito geografico ricompreso dal provvedimento di deroga;

Decreta:

Art. 1.

1. La regione Umbria può stabilire la concessione delle deroghe al valore di parametro fissato nell'allegato I, parte B del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, ai comuni per i quali è stata fatta esplicita richiesta, per il parametro arsenico, entro il Valore Massimo Ammissibile (VMA) di 50 ug/l.

2. Il suddetto valore massimo ammissibile può essere concesso fino al 31 dicembre 2008.

3. L'eventuale rinnovo è subordinato alla trasmissione, da parte della regione Umbria, al Ministero della salute ed al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, entro e non oltre il 30 settembre 2008, di una circostanziata relazione sui risultati degli interventi effettuati nell'ultimo anno e un programma dettagliato di quanto è previsto per il prossimo anno corredato dei costi, della copertura finanziaria e di un quadro esaustivo della presenza degli elementi in deroga in tutto il territorio regionale.

4. Sono escluse dai provvedimenti di deroga e sono comunque obbligate al rispetto dei limiti previsti dalla normativa, le industrie alimentari ad eccezione di quelle di tipo artigianale con distribuzione del prodotto in ambito locale. Si rimanda alle autorità competenti la valutazione di ulteriori esclusioni (e/o) limitazioni temporali.

Art. 2.

1. Fermo restando il valore massimo ammissibile di cui all'art 1. nell'esercizio dei poteri di deroga di cui all'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, l'Autorità regionale è tenuta, in relazione alle specifiche situazioni locali, ad adottare il valore che assicuri l'erogazione di acqua della migliore qualità possibile.

2. Tutti i valori massimi ammissibili possono essere oggetto di immediata revisione a fronte di evidenze scientifiche più conservative.

3. La regione deve provvedere ad informare la popolazione interessata in attuazione del disposto di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, art. 13, comma 11, relativamente alla elevata concentrazione del predetto elemento.

Art. 3.

1. L'esercizio delle deroghe, comunque limitate nell'ambito delle prescrizioni degli articoli 1 e 2, è subordinato all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

2. I provvedimenti di deroga devono riportare quanto segue:

a) i motivi di deroga;

b) il parametro interessato, i risultati del precedente controllo pertinente ed il valore massimo ammissibile per la deroga;

c) l'area geografica, la quantità di acqua fornita ogni giorno, la popolazione interessata e gli eventuali effetti sulle industrie alimentari interessate;

d) un opportuno programma di controllo che preveda, se necessario, una maggiore frequenza dei controlli;

e) una sintesi del piano relativo alla necessaria azione correttiva, compreso un calendario dei lavori, una stima dei costi, la relativa copertura finanziaria e le disposizioni per il riesame;

f) la durata della deroga.

3. Il provvedimento di deroga ed i relativi piani di intervento sono trasmessi nel rispetto delle modalità previste dall'art. 13, comma 8, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 aprile 2008

Il Ministro della salute
TURCO

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PECORARO SCANIO

08A03205

DECRETO 23 aprile 2008.

Autorizzazione eccezionale all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Wormox Air».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto in particolare l'art. 8, comma 3, del citato decreto legislativo, concernente la possibilità di autorizzare in circostanze eccezionali l'immissione in commercio di un prodotto fitosanitario per un periodo massimo di centoventi giorni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti»;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto e integrato dal successivo decreto del 28 luglio 2004, n. 260, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Vista la domanda presentata il 31 agosto 2007 dall'Impresa Intrachem Bio Italia S.p.a. con sede in via XXV Aprile, 44, Grassobbio (Bergamo), diretta ad ottenere la registrazione eccezionale del prodotto fitosanitario denominato «Wormox Air» contenente la sostanza attiva *Bacillus thuringiensis*, varietà kurstaki, da utilizzare con il mezzo aereo;

Visto il parere favorevole espresso il 28 febbraio 2008 dalla commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, relativo all'autorizzazione eccezionale ai sensi dell'art. 8, comma 3 del decreto legislativo n. 194/1995 del prodotto in questione;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto l'Impresa Intrachem Bio Italia S.p.a. con sede in via XXV Aprile, 44, Grassobbio (Bergamo), è autorizzata ad immettere in commercio, in via eccezionale per un periodo di centoventi giorni, il prodotto fitosanitario denominato «Wormox Air» con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

Le regioni/provincie autonome vigileranno sulla corretta modalità di distribuzione del prodotto attuando ogni procedura necessaria alla salvaguardia della salute dell'uomo, dell'animale e dell'ambiente.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da litri 5-10-20-25-50-100-200.

Il prodotto in questione è preparato negli stabilimenti delle imprese: Irca Service S.p.a. in s.s. Cremasca, 591 - Fornovo San Giovanni (Bergamo); Torre S.r.l. in via Pian d'Asso - Torrenieri fraz. Montalcino (Siena); Isagro S.p.a. in via Nettunense Km 23,400 - Aprilia (Latina).

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 13839.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata, con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 aprile 2008

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

WORMOX® AIR

USO CON MEZZO AEREO

INSETTICIDA BIOLOGICO IN SOSPENSIONE CONCENTRATA (SC) A BASE DI BT SELETTIVO CONTRO LARVE DI LEPIDOTTERI PER TRATTAMENTI CON MEZZI AEREI SU AREE BOSCHIVE E FORESTALI

COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:

Tossine attive contro larve di lepidotteri derivanti da
Bacillus thuringiensis varietà *Kurstaki* sierotipo H-3A, 3b ceppo EG2348 g 4,5 (= 4.32 g/l)
Coformulanti q.b. a g 100
Contiene Bacillus thuringiensis: può provocare una reazione allergica.

Potenza: 16.000 UI T.ni/mg di formulato.
Agisce per ingestione contro larve di lepidotteri.

ATTENZIONE MANIPOLARE CON PRUDENZA

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori della portata dei bambini - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego - Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

INTRACHEM BIO ITALIA S.p.A.
Via XXV Aprile, 44 - 24050 Grassobbio (BERGAMO)

OFFICINE DI PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO
I.R.C.A. Service S.p.A. - S.S. Cremasca 591, 10 - 24040 Fornovo S. Giovanni (BG)
TORRE S.r.l. - Via Pian d'Asso - Torrenieri fraz. di Montalcino (SI)
ISAGRO S.p.A. - Via Nettunense Km. 23,400 - 04011 Aprilia (LT)

Registrazione del Ministero della Salute n. del
Scadenza validità autorizzazione: 120 giorni dalla data di registrazione

Contenuto: 5 - 10 - 20 - 25 - 50 - 100 - 200 litri

Riferimento Partita n. ______________ **Data di fabbricazione** ________________

WORMOX® AIR è un marchio registrato da Intrachem Bio Italia S.p.A.

NORME PRECAUZIONALI
In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso.

CARATTERISTICHE
WORMOX® AIR è un insetticida biologico ad elevata specificità di azione contro le larve di lepidotteri. Le larve per infettarsi devono ingerire il prodotto: trattare larve giovani che si nutrono con voracità, prima che si sia verificato un eccessivo danno fogliare. Effettuare gli interventi quando i fitofagi sono all'esterno del vegetale e, in ogni caso, ai primi stadi **larvali** (I e II). Dopo aver consumato la dose letale di **WORMOX® AIR** le larve cessano di alimentarsi, ma possono rimanere sulle foglie parecchi giorni prima di morire. Le larve morenti si muovono adagio, scoloriscono, raggrinziscono ed anneriscono prima di morire.

MODALITA' DI IMPIEGO
Aree boschive e forestali (colture di Latifoglie e Aghifoglie, Pioppo e Castagno)
- Tortrice verde delle querce (*Tortrix viridana*): 1 - 2 l/ha.
- Falena defogliatrice (*Operophtera brumata*): 1 - 2 l/ha.
- Bombice dal ventre bruno (*Euproctis chrysorroea*): 1 - 2 l/ha.
- Bombice dispari (*Lymantria dispar*): 1 - 2 l/ha.
- Stilpnozia del salice (*Stilpnotia salicis*): 1 - 2 l/ha.
- Ifantria americana (*Hyphantria cunea*): 1 - 2 l/ha.
- Limantria (*Lymantria monaca*): 1 - 2 l/ha.
- Processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*): 1 - 2 l/ha.
- Dasichira (*Dasychira putibunda*): 1 - 2 l/ha.
- Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*): 1 - 2 l/ha.

MODALITA' DI DISTRIBUZIONE
Il prodotto è appositamente formulato per l'esclusivo impiego con il mezzo aereo. La dose consigliata va distribuita tal quale o con un basso grado di diluizione, massimo 15 l/ha. Il volume di applicazione dipende anche dal tipo di vegetazione, dalle condizioni ambientali, dal tipo di attrezzatura impiegata, dalle particolari conformità del territorio e dall'esperienza locale.
Adottare atomizzatori rotanti del tipo Becomist, Micronair, Airbi in grado di spruzzare goccioline di diametro compreso fra 50 e 150 micron. Per elicotteri in grado di operare a velocità di 100 Km/ora ed oltre adottare atomizzatori rotanti del tipo Micronair AU 500.

ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE
Assicurarsi che tutta l'attrezzatura sia completamente asciutta per evitare possibili occlusioni degli ugelli. Agitare bene il prodotto prima dell'uso e farlo circolare per 10 minuti all'interno del sistema di distribuzione prima di iniziare il trattamento.
Nel caso il prodotto venga impiegato diluito, preparare una soluzione diluendo il **WORMOX® AIR** con poca acqua a parte e aggiungere, sempre mescolando, al totale quantitativo di acqua. Distribuire la miscela acquosa entro 24 ore dalla sua preparazione.

PRECAUZIONI
Nel caso il prodotto venga diluito, evitare l'uso di acqua con pH superiore a 8, altrimenti utilizzare un prodotto acidificante. Applicare preferibilmente il prodotto fitosanitario nelle ore più fresche della giornata e su fogliame asciutto.

COMPATIBILITA'
Il prodotto si impiega da solo.

AVVERTENZA PER LA CONSERVAZIONE
Conservare la confezione in luogo fresco, asciutto e ventilato; a temperatura ambiente (21-24 °C) il prodotto è stabile per 2 anni; chiudere ermeticamente la confezione se parzialmente utilizzata. Evitare l'esposizione diretta ai raggi solari.

SOSPENDERE I TRATTAMENTI SU CASTAGNO 3 GIORNI PRIMA DELLA RACCOLTA

ATTENZIONE: da impiegare esclusivamente in ambienti boschivi e forestali; ogni altro uso è vietato. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA

DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI

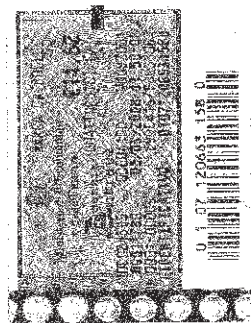
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE

Per le confezioni da 100 e 200 litri:
Contenitore da restituire al produttore per il riutilizzo; non disperdere nell'ambiente.

Per le confezioni da 200 litri:
Lo stoccaggio da parte dell'utilizzatore del contenitore dovrà essere effettuato in zona dotata di bacino di contenimento di adeguato volume atto a raccogliere eventuali fuoriuscite accidentali del prodotto.

Le Regioni/Provincie Autonome vigileranno sulla corretta modalità di distribuzione del prodotto attuando ogni procedura necessaria alla salvaguardia della salute, dell'uomo, dell'animale e dell'ambiente.

08A03094

DECRETO 6 maggio 2008.

Revoca dei prodotti fitosanitari contenenti olio di paraffina, in attuazione della decisione della Commissione 2007/442/CE.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, relativo all'attuazione della direttiva 91/414/CEE del 15 luglio 1991, in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari ed in particolare l'art. 4, paragrafo 1, lettera *a)* e l'art. 6;

Vista la decisione 2003/565/CE che proroga il periodo di tempo di cui all'art. 8, paragrafo 2, della direttiva 91/414/CEE che prevede che uno Stato membro può, fino al 31 dicembre 2008, autorizzare l'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive, non ancora inserite nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE;

Visti i regolamenti della Commissione 1112/2002/CE e 2229/2004/CE che stabiliscono le modalità dettagliate per l'attuazione della quarta fase del programma di lavoro di cui all'art. 8, paragrafo 2, della direttiva 91/414/CEE;

Vista la decisione 2007/442/CE relativa alla non iscrizione di diverse sostanze attive nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE tra cui figurano anche gli olii di paraffina identificati dai numeri CAS (Chemical Substance Actives) riportati nell'allegato *A* del presente decreto;

Visto il decreto dirigenziale 20 dicembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 8 del 10 gennaio 2008, con la quale è stata adottata la decisione 2007/442/CE;

Considerato che alcuni titolari di autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti gli olii di paraffina che non sono stati inseriti nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, hanno richiesto un cambio composizione con un altro olio che risulta attualmente in commercio;

Considerato che tale modifica è stata effettuata, previa valutazione tecnica da parte dell'Istituto superiore di sanità;

Considerato che non tutti i titolari di autorizzazioni dei prodotti fitosanitari, contenenti gli olii di paraffina che non sono stati inseriti nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, hanno richiesto di effettuare tale variazione tecnica di cambio di composizione;

Ritenuto pertanto di dover revocare i prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive non inserite nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Considerato che la presente decisione non pregiudica la presentazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 2, della direttiva 91/414/CEE di una richiesta d'iscrizione di queste sostanze attive nell'allegato I;

Decreta:

Art. 1.

1. Le autorizzazioni, dei prodotti fitosanitari revocati in quanto contenenti gli olii di paraffina che non sono stati inseriti nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, e riportati nell'allegato *A* del presente decreto, sono revocate a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di tale decreto.

2. L'elenco completo dei prodotti fitosanitari revocati è riportato nell'allegato *B* del presente decreto.

3. La vendita e l'utilizzo, delle giacenze esistenti dei prodotti fitosanitari riportati nell'allegato *B* del presente decreto scade il 22 dicembre 2008, conformemente a quanto riportato nell'art. 4, paragrafo 2, del decreto dirigenziale 20 dicembre 2008 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 8 del 10 gennaio 2008) relativo all'attuazione della decisione 2007/442/CE che ha revocato diverse sostanze attive tra cui alcuni olii di paraffina.

Art. 2.

1. I titolari delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive sopra riportate sono tenuti ad adottare ogni iniziativa volta ad informare i rivenditori e gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari medesimi dell'avvenuta revoca e del rispetto dei tempi fissati per lo smaltimento delle relative scorte.

Il presente decreto dirigenziale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 maggio 2008.

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO *A*

OLII DI PARAFFINA NON INSERITI NELL'ALLEGATO I DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 194/1995

olio di paraffina: n. cas 64741-88-4;

olio di paraffina: n. cas 64741-89-5;

olio di paraffina: n. cas 64741-97-5;

olio di paraffina: n. cas 64742-55-8;

olio di paraffina: n. cas 64742-65-0;

olio di paraffina: n. cas 8012-95-1.

ALLEGATO *B*

PRODOTTI FITOSANITARI REVOCATI CONTENENTI GLI OLII DI PARAFFINA DI CUI ALL'ALLEGATO «A»

Nome prodotto	Impresa	Numero di registrazione	Data prima registrazione
—	—	—	—
KB olio minerale	Flowers Set Limited	12663	5 luglio 2005
Verdevivo olio	Isagro S.p.a.	11364	10 giugno 2002
UP-Oil	Ital-Agro S.r.l.	9307	1º settembre 1997
Biancolio	Siapa S.r.l.	3523	20 febbraio 1980
Siapol	Siapa S.r.l.	4471	8 ottobre 1981
Vaissol	Syngenta Crop Protection S.p.a.	5224	23 febbraio 1983

08A03206

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 29 novembre 2007.

Modifica ai decreti 23 aprile 2003 e 20 maggio 2005 in materia di Fondi interprofessionali per la formazione continua.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 9, comma 5, della legge 19 luglio 1993, n. 236, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione;

Visto l'art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'art. 48 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede l'istituzione di fondi interprofessionali per la formazione continua;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 aprile 2003, registrato alla Corte dei conti in data 16 giugno 2003, registro 4, foglio n. 121, che determina, nel rispetto delle finalità stabilite dalla legge e nella fase di avvio dei fondi, i termini e i criteri di attribuzione delle risorse stabilite ai commi 10 e 12, lettera *b)* del citato art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 maggio 2005, registrato alla Corte dei conti in data 28 giugno 2005, registro 4, foglio n. 335, che proroga i termini di cui agli articoli 2, 3, 4 del decreto interministeriale del 23 aprile 2003 al fine di consentire il miglior utilizzo delle risorse ripartite tra i fondi;

Considerata la necessità di dover modificare l'art. 2, comma 2, del suindicato decreto del 23 aprile 2003;

Decreta:

Articolo unico

Al decreto interministeriale 23 aprile 2003 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, come modificato dal decreto interministeriale 20 maggio 2005, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 dell'art. 2 è sostituito (dal seguente: «Qualora le risorse assegnate non risultino spese entro il termine di cui al comma 1, il Ministero del lavoro e della previdenia sociale, previa revoca delle stesse, provvede alla successiva riattribuzione ai fondi».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 novembre 2007

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOA SCHIOPPA

Registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 369

08A03152

DECRETO 16 aprile 2008.

Modifiche allo statuto e al regolamento del «Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario», denominato «FOR.TE».

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;

Visto l'accordo interconfederale sottoscritto in data 25 luglio 2001, tra le organizzazioni datoriali Confcommercio, Abi, Ania, Confetra e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil per la costituzione di un «Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nel terziario» (in seguito «Fondo»), ai sensi dell'art. 118 della legge n. 388/2000 e successive modificazioni;

Visto il proprio decreto di riconoscimento della personalità giuridica all'associazione «Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nel terziario», denominato con l'acronimo «FOR.TE», decreto ministeriale n. 188/I/2002 emanato il 31 ottobre 2002;

Visti i successivi decreti con i quali si approvano le modifiche dello statuto ed il regolamento di FOR.TE, rispettivamente il decreto ministeriale n. 80/V/2004 emanato l'8 aprile 2004 ed il decreto ministeriale n. 51/CONT/V/2007 emanato il 21 maggio 2007;

Vista la modifica dell'accordo interconfederale sottoscritta in data 31 ottobre 2007 in Roma tra le parti sociali, che ha sancito la risoluzione consensuale delle organizzazioni datoriali Abi e Ania da FOR.TE;

Vista la delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del «Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario» a rogito del notaio Antonio Ioli di Roma, repertorio n. 26501, raccolta n. 9892 del 6 marzo 2008, registrata a Roma il 18 marzo 2008, e gli allegati alla stessa (statuto e regolamento) che ne formano parte integrale e sostanziale;

Considerata la necessità per il Fondo di modificare statuto e regolamento per proseguire l'attività;

Vista l'istanza presentata al Ministero dal president del suddetto Fondo in data 19 marzo 2008, con la quale si chiede la verifica di conformità e la formalizzazione delle modifiche allo statuto e al regolamento di FOR.TE;

Verificata la conformità dei criteri di gestione del Fondo, così come modificato nello statuto e nel regolamento, alle finalità del comma 1 dell'art. 118 della legge n. 388/2000, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le modifiche allo statuto e al regolamento di FOR.TE con sede in Roma, via Nazionale, 89/A, come deliberate dall'assemblea straordinaria dei soci in data 6 marzo 2008 per atto del notaio Antonio Ioli in Roma, repertorio n. 26501 - raccolta n. 9892, registrato a Roma in data 18 marzo 2008.

Roma, 16 aprile 2008

Il Ministro: DAMIANO

08A03092

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 7 aprile 2008.

Proroga della gestione commissariale della società cooperativa «Aurelia Parco Vacanze Il Veliero», in Follonica.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto ministeriale 18 dicembre 2006 con il quale la società cooperativa «Aurelia Parco Vacanze Il Veliero», con sede in Follonica (Grosseto) è stata posta in gestione commissariale per un periodo di dodici mesi con nomina di commissario governativo nella persona del dott. Mario Melandri;

Vista la relazione del 16 gennaio 2008, pervenuta in data 18 gennaio 2008, con la quale il commissario governativo chiede una ulteriore proroga del mandato;

Decreta:

La gestione commissariale della società cooperativa «Aurelia Parco Vacanze Il Veliero», con sede in Follonica (Grosseto) ed i poteri conferiti al dott. Mario Melandri, in qualità di commissario governativo, sono prorogati per un periodo di sei mesi a decorrere dalla data di scadenza del precedente decreto.

Il presente decreto, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso il provvedimento è proponibile ricorso al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 7 aprile 2008

Il Ministro: BERSANI

08A03241

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 21 aprile 2008.

Rinnovo dell'autorizzazione all'organismo «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare» ad effettuare i controlli sulla specialità tradizionale garantita «Mozzarella», registrata in ambito Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 509/2006.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il decreto 28 febbraio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 75 del 29 marzo 2002, con il quale l'organismo «IS.ME.-CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare» è stato autorizzato ad effettuare i controlli sulla specialità tradizionale garantita (STG) «Mozzarella» per tre anni a far data dal 29 marzo 2002;

Visto il decreto 6 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 91 del 20 aprile 2005, con il quale all'organismo «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare» è stata rinnovata l'autorizzazione ad effettuare i controlli sulla specialità tradizionale garantita (STG) «Mozzarella» per tre anni a far data dal 6 aprile 2005;

Vista l'istanza presentata in data 17 aprile 2008 dall'organismo «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare» intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione ad effettuare i controlli sulla specialità tradizionale garantita (STG) «Mozzarella»;

Considerato che non sono mutate le condizioni previste dal sopra citato decreto;

Ritenuto di procedere all'emanazione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 14 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;

Decreta:

Articolo unico

All'organismo di controllo «IS.ME.CERT. - Istituto mediterraneo di certificazione agroalimentare», con sede in Napoli, via G. Porzio - Centro direzionale Isola G/1, iscritto nell'elenco degli organismi di controllo privati per le denominazioni di origine protetta (D.O.P.), le indicazioni geografiche protette (I.G.P.) e le attestazioni di specificità (S.T.G.) istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'art. 14, comma 7, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, si rinnova l'autorizzazione per tre anni, a far data del presente decreto, ad espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 14 del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari per il prodotto S.T.G. «Mozzarella» registrato in ambito Unione europea con regolamento (CE) n. 2527/98 della Commissione del 25 novembre 1998.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 aprile 2008

Il capo Dipartimento: AMBROSIO

08A03242

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 24 aprile 2008.

Diniego dell'abilitazione all'istituto «Scuola di psicoterapia e criminologia clinica» ad istituire e ad attivare nella sede di Firenze un corso di specializzazione in psicoterapia.

IL DIRETTORE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 24 marzo 2006, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Vista l'istanza con la quale l'Istituto «Scuola di psicoterapia e criminologia clinica» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Firenze - presso «Villa Kraft» via dei Massoni, 21 - per un numero massimo di allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità;

Visto in particolare l'art. 2, comma 5, del predetto regolamento, che dispone che il decreto di riconoscimento sia adottato sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario e il successivo comma 7, che prevede che il provvedimento di diniego del riconoscimento, idoneamente motivato, sia disposto con le stesse modalità di cui al richiamato comma 5;

Considerato che la competente Commissione tecnico-consultiva nella riunione del 18 aprile 2008, ha espresso parere contrario al riconoscimento dell'istituto richiedente, rilevando in particolare che il modello proposto è eterogeneo e l'aspetto «criminologia clinica» non appare accettabilmente collegabile all'aspetto psicoterapia; inoltre benché il problema della formazione di operatori con cultura psicologica destinati a intervenire in ambito penitenziario sia sicuramente importante, così come strutturato nella proposta non appare di competenza della Commissione;

Ritenuto che per i motivi sopraindicati l'istanza di riconoscimento del predetto istituto non possa essere accolta;

Decreta:

Art. 1.

L'istanza di riconoscimento proposta dall'Istituto «Scuola di psicoterapia e criminologia clinica» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Firenze — presso «Villa Kraft» via dei Massoni, 21 — per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509 è respinta, visto il motivato parere contrario della Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del predetto provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2008

Il direttore generale: MASIA

08A03264

DECRETO 28 aprile 2008.

Diniego dell'abilitazione all'istituto «Istituto SPICC - Scuola di psicoterapia integrata cognitivo-costruttivista» ad istituire e ad attivare nella sede di Viterbo un corso di specializzazione in psicoterapia.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'UNIVERSITÀ

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera *b)* della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 24 marzo 2006, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Vista l'istanza con la quale l'«Istituto SPICC - Scuola di psicoterapia integrata cognitivo-costruttivista» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Viterbo — via G. Saragat, 8 — per un numero massimo di allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità;

Visto in particolare l'art. 2, comma 5, del predetto regolamento, che dispone che il decreto di riconoscimento sia adottato sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario e il successivo comma 7, che prevede che il provvedimento di diniego del riconoscimento, idoneamente motivato, sia disposto con le stesse modalità di cui al richiamato comma 5;

Considerato che la competente Commissione tecnico-consultiva nella riunione del 18 aprile 2008, ha espresso parere contrario al riconoscimento dell'istituto richiedente, rilevando in particolare che la relazione introduttiva è disorganizzata, vaga, confusa: non è possibile evincere alcun modello clinico né un'eventuale implementazione pratica, e che il progetto formativo è inadeguato: varie materie presentano titolazione insolita e di dubbia utilità, mentre mancano completamente discipline di formazione dell'indirizzo. Inoltre, il garante non ha le caratteristiche richieste e la maggioranza dei docenti è inadeguata per l'insegnamento in una scuola post universitaria;

Ritenuto che per i motivi sopraindicati l'istanza di riconoscimento del predetto istituto non possa essere accolta;

Decreta:

Art. 1.

L'istanza di riconoscimento proposta dall'«Istituto SPICC - Scuola di psicoterapia integrata cognitivo-costruttivista» ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia in Viterbo — via G. Saragat, 8 — per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509 è respinta, visto il motivato parere contrario della Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del predetto provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2008

Il direttore generale: MASIA

08A03265

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE SICILIA

DECRETO 17 marzo 2008.

Vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 136, lettera *d)* del decreto legislativo n. 42/2004, come modificato dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 157/2006, relativo al tratto costiero compreso tra le zone di Falconara e Manfria.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Visto lo Statuto della regione Siciliana;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della regione Siciliana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Visto il regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il parere prot. n. 2364/336 01.11 dell'8 febbraio 2002 reso dalla Presidenza della Regione - Ufficio legislativo e legale, che attribuisce il potere di firma dei provvedimenti di vincolo paesaggistico al Dirigente generale, di cui all'art. 139 del testo unico n. 490/99, oggi art. 142 del decreto legislativo n. 42 del 1° maggio 2004, come sostituito dall'art. 12 del decreto legislativo n. 157 del 24 marzo 2006;

Visto il D.D.G. n. 5659 del 17 aprile 2007, con il quale il Dirigente responsabile del Servizio tutela è delegato per la firma dei provvedimenti relativi alle competenze della struttura intermedia cui è preposto;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Visto il decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, recante «disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* Repubblica italiana n. 97 del 27 aprile 2006, supplemento ordinario n. 102;

Visto il D.A. n. 5001 del 18 gennaio 2005, pubblicato nella G.U.R.S. n. 18 del 20 aprile 2005, con il quale è stata ricostituita per il quadriennio 2005/2009 la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta;

Esaminato il verbale n. 46 redatto nella seduta del 22 settembre 2005, con il quale la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta ha proposto all'ordine del giorno di sottoporre a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo n. 42/2004, come sostituito dall'art. 8 del decreto legislativo n. 157/2006, il «Tratto costiero compreso tra le zone di Falconara (Butera) e Manfria (Gela)», ricadente nei comuni di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta), delimitato perimetralmente secondo quanto descritto nel verbale n. 46 del 22 settembre 2005 a cui si rimanda e che fa parte integrante del presente decreto;

Accertato che il verbale n. 46 del 22 settembre 2005, contenente la suddetta proposta di vincolo, e la relativa planimetria sono stati pubblicati all'albo pretorio del comune di Butera (Caltanissetta) dal 31 ottobre 2005 al 29 gennaio 2006 e all'albo pretorio del comune di Gela (Caltanissetta) dal 29 ottobre 2005 al 26 gennaio 2006 e depositati nella segreteria degli stessi comuni per il periodo previsto dall'art. 139, comma 1, del decreto legislativo n. 42/2004, come sostituito dall'art. 9 del decreto legislativo n. 157/2006;

Esaminato il verbale n. 48 redatto nella seduta del 25 settembre 2006, con il quale la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta ha proposto all'ordine del giorno la convalida della proposta di vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo n. 42/2004, come sostituito dall'art. 8 del decreto legislativo n. 157/2006, del «Tratto costiero compreso tra le zone di Falconara (Butera) e Manfria (Gela)», ricadente nei comuni di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta);

Accertato che il verbale n. 48 del 25 settembre 2006, contenente la convalida della proposta di vincolo, e la relativa planimetria sono stati pubblicati all'albo pretorio del comune di Butera (Caltanissetta) dal 26 ottobre 2006 al 24 gennaio 2007 e all'albo pretorio del comune di Gela (Caltanissetta) dal 20 ottobre 2006 al 17 gennaio 2007 e depositati nella segreteria degli stessi comuni per il periodo previsto dall'art. 139, comma 1, del decreto legislativo n. 42/2004, come sostituito dall'art. 9 del decreto legislativo n. 157/2006;

Accertato altresì, che — come previsto dall'art. 139, comma 2, del decreto legislativo n. 42/2004, come sostituito dall'art. 9 del decreto legislativo n. 157/2006 — dell'avvenuta proposta e pubblicazione è stata data notizia su tre quotidiani, due a diffusione regionale ed uno a diffusione nazionale;

Accertato altresì, che — come previsto dall'art. 139, comma 2, del decreto legislativo n. 42/2004, come modificato dall'art. 9 del decreto legislativo n. 157/2006 — dell'avvenuta proposta e pubblicazione è stata data notizia sui siti informatici della provincia regio-

nale di Caltanissetta, del comune di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta) e della regione Siciliana Dipartimento BB.CC.AA. ed E.P.;

Vista la nota prot. n. 7325 del 22 agosto 2007 con la quale il comune di Butera comunica alla Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali di Caltanissetta la mancata pubblicazione sul proprio sito informatico dell'avviso n. 1, a causa del rifacimento dello stesso;

Vista la nota n. 1120 del 12 aprile 2007 con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta comunica che non sono state prodotte osservazioni al vincolo *de quo*, ai sensi dell'art. 139 del decreto legislativo n. 42/2004, come sostituito dall'art. 9 del decreto legislativo n. 157/2006;

Ritenuto quindi immediatamente comprovato, sulla base degli atti di cui sopra, che le motivazioni riportate nel verbale n. 46 del 22 settembre 2005, convalidato con il verbale n. 48 del 25 settembre 2006, sono sufficienti e congrue rispetto alla proposta di vincolo formulata e testimoniano l'esigenza di proteggere un ambiente singolare che presenta tutti i requisiti per essere oggetto di una studiata e corretta tutela che impedisca alle bellezze naturali e paesaggistiche della zona in questione di subire alterazioni di degrado irreversibili;

Considerato quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le motivazioni espresse in maniera sufficiente e congrua dalla Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta nel verbale n. 46 del 22 settembre 2005, convalidato con il verbale n. 48 del 25 settembre 2006, e correttamente delimitate nella planimetria ivi allegata, documenti ai quali si rimanda e che formano parte integrante del presente decreto;

Ritenuto pertanto, che nella specie ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, per il cospicuo carattere di bellezze naturali e paesaggistiche, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico il «Tratto costiero compreso tra le zone di Falconara (Butera) e Manfria (Gela)» ricadente nei comuni di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta), in conformità alla proposta verbalizzata dalla Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta nella seduta n. 46 del 22 settembre 2005;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Visto l'art. 140 del decreto legislativo 24 gennaio 2004, n. 42, come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni espresse in premessa l'area comprendente il «Tratto costiero compreso tra le zone di Falconara (Butera) e Manfria (Gela)» ricadente nei comuni di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta), descritta nel verbale n. 46 del 22 settembre 2005 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta e delimitata nella planimetria ivi allegata, che è parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136, lettera *d)* del decreto legislativo n. 42/2004, come modificato dall'art. 6 del decreto legislativo n. 157/2006 e dell'art. 9 del Regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nella *Gazzetta Ufficiale* della regione Siciliana, unitamente ai verbali n. 46 del 22 settembre 2005 e n. 48 del 25 settembre 2006 della competente Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta e alla planimetria di cui sopra è cenno, ai sensi dell'art. 140, comma 3, del decreto legislativo n. 42/2004, come sostituito dall'art. 10 del decreto legislativo n. 157/2006, e dell'art. 12 del regio decreto n. 1357/1940.

Una copia della G.U.R.S. contenente il presente decreto sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, ai comuni di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta), perché venga affissa per novanta giorni all'albo pretorio dei comuni stessi.

Altra copia della Gazzetta, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici dei comuni di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta) dove gli interessati potranno prenderne visione. La Soprintendenza competente comunicherà a questo Dipartimento la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo dei comuni di Butera (Caltanissetta) e Gela (Caltanissetta) .

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. entro sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione nella G.U.R.S., nonché ricorso gerarchico al Dirigente generale di questo Dipartimento entro trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto nella G.U.R.S.

Palermo, 17 marzo 2008

Il dirigente del servizio: MAZZARELLA

VERBALE n. 46

L'anno 2005 il giorno 22 del mese di settembre, alle ore 16,00 presso la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle Bellezze naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta, ricostituita con D.A. n. 5001 del 18 gennaio 2005. Debitamente convocata con nota n. 2878 del 22 agosto 2005, con il seguente ordine del giorno:

1) proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 138 del decreto legislativo n. 42/2005 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), del tratto costiero compreso tra le zone di «Falconara» (Butera) e «Manfria» (Gela).

Sono presenti i signori:

dott. Rosalba Panvini (Presidente e Soprintendente);

arch. Leandro Jannì (componente);

arch. Angelo Piampiano (componente);

dott. Michele Ninfa (componente);

dott. Antonio Valter Cosentino (componente);

arch. Angelo Alù, Dirigente dell'U.O. IV (segretario);

per il Sindaco del comune di Gela: arch. R. Galanti (dirigente settore tecnico) - Delegato;

per il Sindaco del comune di Butera: geom. F. Trainati (tecnico comunale) - Delegato.

Risultano Assenti:

ing. Ignazio Manduca (componente);

ing. Costantino Scarantino (componente).

Il Presidente verificato il numero legale e dopo avere informato i presenti che in data 14 giugno 2005 la Commissione aveva effettuato un sopralluogo nei luoghi interessati dalla proposta, inizia ad illustrare quali sono stati i principi che hanno portato alla determinazione di proporre come area di notevole interesse pubblico il tratto costiero compreso tra le zone di «Falconara» (Butera) e «Manfria» (Gela).

Prende la parola l'arch. Galanti (delegata dal Sindaco di Gela), la quale fa presente che la parte di territorio che interessa il comune di Gela, è già in parte compresa nel SIC (sito di interesse comunitario) e continua esprimendo un giudizio positive sulla proposta di sottoporre a tutela il tratto costiero tra «Falconara» e «Manfria». Anche il geom. Trainati (delegato dal sindaco di Butera) dichiara di essere d'accordo sulla proposta di tutelare l'area. L'arch. Jannì continua la discussione dicendo che la proposta così come formulata, è corretta e confacente per una più coerente tutela del paesaggio e delle bellezze naturali.

Il dott. Ninfa fa presente che bisognerebbe regolamentare anche gli interventi di tutti gli Enti che intervengono sul territorio, specificatamente di quelle opere che potrebbero arrecare pregiudizio alle valenze naturali e paesaggistiche dell'area.

Segue un ampia discussione sulle tematiche paesaggistiche legate all'area interessata dalla proposta di vincolo.

Concludendo il dibattito, il Presidente invita i componenti della Commissione presenti a procedere alla votazione sulla proposta in questione, i quali all'unanimità votano favorevolmente.

La relazione viene riportata integralmente nel seguente verbale:

TRATTO COSTIERO COMPRESO TRA LE ZONE DI «FALCONARA» (BUTERA) E «MANFRIA» (GELA)

PREMESSA.

L'area in esame, interessata dalla proposta di vincolo, comprende l'intera fascia costiera compresa tra le zone già dichiarate di notevole interesse pubblico costituite dalle località di Manfria (D.A. n. 15 del 21 gennaio 1987), in territorio di Gela e del castello di Falconara ed adiacenze (D.A. n. 1431 del 9 luglio 1988) in territorio del comune di Butera.

La necessità di saldare le aree suddette, con una semplice estensione dei preesistenti vincoli paesaggistici, risulta particolarmente opportuna in presenza di una crescente pressione antropica (zona P.I.P. del comune di Butera, progetti per insediamenti turistico-alberghieri, tunnel per colture ortive, abusivismo edilizio, svincolo SSV Caltanissetta-Gela, ecc.) che, ove diversamente non contrastata e normata, rischierebbe di compromettere un tratto di spiaggia, sicuramente singolare nel panorama costiero siciliano, caratterizzato dallo straordinario spettacolo offerto dalle dune di c.da Desusino, ancora meritevole di essere sottoposto a speciale tutela.

Si consideri inoltre che l'area risulta attraversata da ben tre distinti torrenti (Desusino, Rizzuto e Comunelli) censiti nell'elenco ufficiale delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta, le cui sponde, del resto, per una profondità di mt 150, sono già sottoposte a vincolo unitamente alla fascia di costa, per una profondità di mt 300, ai sensi dell'art. 138, lettera *b)* del testo unico in materia di Beni culturali ed ambientali, coprendo in tal modo circa il 40% dell'intera area.

Descrizione.

Percorrendo la SS 115 (sud occidentale sicula) da Licata verso Gela, all'altezza del Km 246, si apre alla vista l'ampia e bassa distesa di Desusino, solcata in direzione nord/sud dai corsi paralleli del rio omonimo e del torrente Rizzuto, appena modellata da modestissimi rilievi che non raggiungono quota mt 88. Il lembo di terra interessato, appartenente alla piana alluvionale della Sicilia meridionale, che costituisce anche la più ampia zona irrigua favorevole allo sviluppo dell'agricoltura intensiva, è principalmente formato da materiale alluvionale e da piccoli affioramenti di limi argillosi con intercalazione di sabbie limose, delimitati a nord da affioramenti appartenenti ala serie gessoso-solfifera; infatti, nella parte più ad ovest è possibile osservare una sequenza stratigrafica che coinvolge gessi e calcari ed in discordanza i trubi.

I progetti compresi tra Rio Desusino ed il Torrente Comunelli, sono dune di sabbia che a prescindere dal carattere di singolarità geologica, in quanto non ancora fossilizzate, si pongono come elementi fortemente significativi del paesaggio di questo tratto del litorale, sia per la specificità di emergenza geografica che interrompe la continuità della spiaggia, sia per la bassa e lussureggiante vegetazione caratterizzata da elementi arbustivi mediterranei di colonizzazione del terreno sabbioso, che stabilizzano le dune. Tali ambienti, sono genericamente fisionomizzati da formazioni vegetali ascrivibili agli *Ammophiletalia* e *Malcomietalia*. Nel caso specifico assumono significato anche dal punto di vista percettivo, gli arbusti spinosi come *l'Eryngium maritimum* e soprattutto i suggestivi cromatismi della *Retama-retam* con i caratteristici fusti di colore glauco e le fioriture bianche.

Non si esclude, infine, l'interesse archeologico della zona; l'insediamento lungo la costa risale al periodo greco. Scavi recenti e passati in aree limitrofe (M.te Desusino, Manfria) hanno infatti segnalato l'esistenza di testimonianze dell'età arcaica (VI-V sec. a.C.) che necessitano senz'altro di ulteriori indagini e tutela.

Perimetrazione dell'area.

Dal confine del vincolo paesaggistico di Falconara territorio comunale di Butera (D.A. n. 1431 del 9 luglio 1988) fino all'intersezione con la SS 115 (km 246) si prosegue lungo la statale suddetta, che funge da confine a nord, fino al km 251 circa ove ha inizio la zona vincolata di Manfria e Poggio Arena territorio comunale di Gela (D.A. n. 15 del 21 gennaio 1987) che delimita, ad oriente, l'area da sottoporre a tutela. Si svolta, quindi, in direzione del mare, lungo il confine suddetto, fino a raggiungere la linea di battigia del mare.

Si ritiene, per quanto esposto in precedenza, che questo lembo di costa, stagliato tra le colline di Butera a nord e le due «sentinelle» del castello di Falconara e della torre di Manfria agli estremi, rispetto ai quali costituisce un unicum per peculiarità e continuità ambientale — minacciato però da una limitrofa ed estesa urbanizzazione di case sparse che insieme alle infrastrutture ed alle serre potrebbero determinare alterazioni e forte degrado — debba essere preservato nella sua identità e continuità di paesaggio marino e rurale insieme. La perdita di naturalità del paesaggio, infatti, richiede interventi di salvaguardia

delle aree ancora libere e degli ambienti naturali, propedeutici al recupero ambientale, per evitare che precipiti verso modificazioni irreversibili.

L'area nel complesso si può identificare all'interno di un più ampio ambito paesaggistico tra costa e aree rurali, dove l'ambiente naturale trova ancora una sua identità nonostante l'intervento dell'uomo e il degrado ambientale a cui e soggetta la zona in questione.

Le misure di conservazione delle peculiarità ambientali da tutelare dovranno essere intraprese allo scopo di valorizzare l'area, con interventi di risanamento ambientale sui torrenti Rizzuto, Comunelli, Scozzarella e sulla zona in prossimità del mare; inoltre su i lotti di terreno dove insistono le costruzioni esistenti si dovranno limitare gli interventi di sistemazione esterna e i movimenti di terra, ed ancora uniformare i materiali di finitura che dovranno essere locali. Non è consentita l'edificazione di qualsiasi natura e specie all'interno della fascia dei 150 m. dalla battigia del mare, al disopra di tale limite potranno essere consentite l'esecuzione di opere, che saranno valutate caso per caso dalla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali.

ELENCO DEI BB.CC. ED AA. COMPRESI NELL'AREA

a) Belvedere:

1. Ponte di Carrubba;

2. Ponte di Manfria;

b) Percorsi panoramici:

3. SS 115 (sud occidentale sicula);

4. Strada vicinale «Manfria»;

c) Beni di interesse geologico, geomorfologico e naturalistico:

5. Macconi di Desusino;

6. *Retama-retam* (arbusto);

d) Territori costieri (tutelati ai sensi dell'art. 146, lettera *a)* del decreto-legge n. 490/1999):

7. Litorale sabbioso di C.da Desusino e Piano marina;

e) Corsi d'acqua (tutelati ai sensi dell'art. 146, lettera *c)* del decreto-legge n. 490/1999):

8. Rio Desusino (n. 170 dell'elenco Acque pubbliche);

9. Torrente Rizzuto (n. 171 dell'elenco Acque pubbliche);

10. Torrente Comunelli (n. 178 dell'elenco Acque pubbliche);

f) Beni di interesse etno-antropologico:

13. Case di Desusino;

14. Case Nova;

15. Case di Piano marina;

16. Case Tenutella.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la seduta della quale si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma viene sottoscritto.

Il presidente della commissione provinciale per la tutela BB. NN. e PP.
PANVINI

Il segretario della commissione provinciale per la tutela BB. NN. e PP.
ALÙ

VERBALE n. 48

L'anno 2006 il giorno 25 del mese di settembre, alle ore 16,00 presso la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Caltanissetta, ricostituita con D. A. n. 5001 del 18 gennaio 2005. Debitamente convocata con nota n. 3042 del 5 settembre 2006, con il seguente ordine del giorno:

1) Convalida delle proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

tratto costiero compreso tra le zone di «Falconara» (Butera) e «Manfria» (Gela);

Milena e il suo territorio (Milena);

2) discussione preliminare sulla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, che comprende l'abitato di Gela (centro storico) e parte del territorio circostante.

Sono presenti i signori:

dott.ssa Rosalba Panvini, (presidente e soprintendente);

arch. Leandro Janni (componente);

arch. Angelo Piampiano (componente);

dott. Michele Ninfa (componente);

dott. Antonio Valter Cosentino (componente);

ing. Ignazio Manduca (componente);

ing. Costantine Scarantino (Componente);

il Sindaco del comune di Gela o un suo delegato, convocato con lettera raccomandata numero di prot. 3042 del 5 settembre 2006, risulta assente.

Le funzioni di segretario vengono svolte dall'arch. Angelo Alù.

Premesso che nelle sedute del 22 settembre 2005, verbale n. 46 e del 1° settembre 2005, verbale n. 45, sono state approvate rispettivamente le due proposte di notevole interesse pubblico indicate al punto 1), ed erano presenti i delegati dei Sindaci del comune di Gela e di Butera e il Sindaco del comune di Milena.

Il Presidente verificato che tutti i componenti della Commissione risultano presenti, passa alla lettura dell'ordine del giorno, che prevede la convalida delle due proposte di cui al punto 1), le quali vengono lette e convalidate con giudizio unanime e sono riportate integralmente di seguito:

TRATTO COSTIERO COMPRESO TRA LE ZONE DI «FALCONARA» (BUTERA) E «MANFRIA» (GELA)

PREMESSA

L'area in esame, interessata dalla proposta di vincolo, comprende l'intera fascia costiera compresa tra le zone già dichiarate di notevole interesse pubblico costituite dalle località di Manfria (D.A. n. 15 del 21 gennaio 1987), in territorio di Gela e del castello di Falconara ed adiacenze (D.A. n. 1431 del 9 luglio 1988) in territorio del comune di Butera.

La necessità di saldare le aree suddette, con una semplice estensione dei preesistenti vincoli paesaggistici, risulta particolarmente opportuna in presenza di una crescente pressione antropica (zona P.I.P. del comune di Butera, progetti per insediamenti turistico-alberghieri, tunnel per colture ortive, abusivismo edilizio, svincolo SSV Caltanissetta-Gela, ecc.) che, ove diversamente non contrastata e normata, rischierebbe di compromettere un tratto di spiaggia, sicuramente singolare nel panorama costiero siciliano, caratterizzato dallo straordinario spettacolo offerto dalle dune di c.da Desusino, ancora meritevole di essere sottoposto a speciale tutela.

Si consideri inoltre che l'area risulta attraversata da ben tre distinti torrenti (Desusino, Rizzuto e Comunelli) censiti nell'elenco ufficiale delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta, le cui sponde, del resto, per una profondità di mt 150, sono già sottoposte a vincolo unitamente alla fascia di costa, per una profondità di mt 300, ai sensi dell'art. 138, lettera *b)* del testo unico in materia di Beni culturali ed ambientali, coprendo in tal modo circa il 40% dell'intera area.

Descrizione.

Percorrendo la SS 115 (sud occidentale sicula) da Licata verso Gela, all'altezza del Km 246, si apre alla vista l'ampia e bassa distesa di Desusino, solcata in direzione nord/sud dai corsi paralleli del rio omonimo e del torrente Rizzuto, appena modellata da modestissimi rilievi che non raggiungono quota mt 88. Il lembo di terra interessato, appartenente alla piana alluvionale della Sicilia meridionale, che costituisce anche la più ampia zona irrigua favorevole allo sviluppo dell'agricoltura intensiva, è principalmente formato da materiale alluvionale e da piccoli affioramenti di limi argillosi con intercalazione di sabbie limose, delimitati a nord da affioramenti appartenenti ala serie gessoso-solfifera; infatti, nella parte più ad ovest è possibile osservare una sequenza stratigrafica che coinvolge gessi e calcari ed in discordanza i trubi.

I progetti compresi tra Rio Desusino ed il Torrente Comunelli, sono dune di sabbia che a prescindere dal carattere di singolarità geologica, in quanto non ancora fossilizzate, si pongono come elementi fortemente significativi del paesaggio di questo tratto del litorale, sia per la specificità di emergenza geografica che interrompe la continuità della spiaggia, sia per la bassa e lussureggiante vegetazione caratterizzata da elementi arbustivi mediterranei di colonizzazione del terreno sabbioso, che stabilizzano le dune. Tali ambienti, sono genericamente fisionomizzati da formazioni vegetali ascrivibili agli *Ammophiletalia* e *Malcomietalia*. Nel caso specifico assumono significato anche dal punto di vista percettivo, gli arbusti spinosi come *l'Eryngium maritimum* e soprattutto i suggestivi cromatismi della *Retama-retam* con i caratteristici fusti di colore glauco e le fioriture bianche.

Non si esclude, infine, l'interesse archeologico della zona; l'insediamento lungo la costa risale al periodo greco. Scavi recenti e passati in aree limitrofe (M.te Desusino, Manfria) hanno infatti segnalato l'esistenza di testimonianze dell'età arcaica (VI-V sec. a.C.) che necessitano senz'altro di ulteriori indagini e tutela.

Perimetrazione dell'area.

Dal confine del vincolo paesaggistico di Falconara territorio comunale di Butera (D.A. n. 1431 del 9 luglio 1988) fino all'intersezione con la SS 115 (km 246) si prosegue lungo la statale suddetta, che funge da confine a nord, fino al km 251 circa ove ha inizio la zona vincolata di Manfria e Poggio Arena territorio comunale di Gela (D.A. n. 15 del 21 gennaio 1987) che delimita, ad oriente, l'area da sottoporre a tutela. Si svolta, quindi, in direzione del mare, lungo il confine suddetto, fino a raggiungere la linea di battigia del mare.

Si ritiene, per quanto esposto in precedenza, che questo lembo di costa, stagliato tra le colline di Butera a nord e le due «sentinelle» del castello di Falconara e della torre di Manfria agli estremi, rispetto ai quali costituisce un unicum per peculiarità e continuità ambientale, minacciato però da una limitrofa ed estesa urbanizzazione di case sparse che insieme alle infrastrutture ed alle serre potrebbero determinare alterazioni e forte degrado, debba essere preservato nella sua identità e continuità di paesaggio marino e rurale insieme. La perdita di naturalità del paesaggio, infatti, richiede interventi di salvaguardia delle aree ancora libere e degli ambienti naturali, propedeutici al recupero ambientale, per evitare che precipiti verso modificazioni irreversibili.

L'area nel complesso si può identificare all'interno di un più ampio ambito paesaggistico tra costa e aree rurali, dove l'ambiente naturale trova ancora una sua identità nonostante l'intervento dell'uomo e il degrado ambientale a cui è soggetta la zona in questione.

Le misure di conservazione delle peculiarità ambientali da tutelare dovranno essere intraprese allo scopo di valorizzare l'area, con interventi di risanamento ambientale sui torrenti Rizzuto, Comunelli, Scozzarella e sulla zona in prossimità del mare; inoltre su i lotti di terreno dove insistono le costruzioni esistenti si dovranno limitare gli interventi di sistemazione esterna e i movimenti di terra, ed ancora uniformare i materiali di finitura che dovranno essere locali. Non è consentita l'edificazione di qualsiasi natura e specie all'interno della fascia dei 150 m dalla battigia del mare, al disopra di tale limite potranno essere consentite l'esecuzione di opere, che saranno valutate caso per caso dalla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali.

ELENCO DEI BB.CC. ED AA. COMPRESI NELL'AREA

a) Belvedere:

1. Ponte di Carrubba;

2. Ponte di Manfria;

b) Percorsi panoramici:

3. SS 115 (sud occidentale sicula);

4. Strada vicinale «Manfria»;

c) Beni di interesse geologico, geomorfologico e naturalistico:

5. Macconi di Desusino;

6. Retama-retam (arbusto);

d) Territori costieri (tutelati ai sensi dell'art. 146, lettera *a)* del decreto-legge n. 490/1999):

7. Litorale sabbioso di C.da Desusino e Piano marina;

e) Corsi d'acqua (tutelati ai sensi dell'art. 146, lettera *c)* del decreto-legge n. 490/1999):

8. Rio Desusino (n. 170 dell'elenco Acque pubbliche);

9. Torrente Rizzuto (n. 171 dell'elenco Acque pubbliche);

10. Torrente Comunelli (n. 178 dell'elenco Acque pubbliche);

f) Beni di interesse etno-antropologico:

13. Case di Desusino;

14. Case Nova;

15. Case di Piano marina;

16. Case Tenutella.

08A03267

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Eqvalan»

Provvedimento n. 97 del 17 aprile 2008

Specialità medicinale per uso veterinario EQVALAN, nelle confezioni:

1 siringa da 6,42 g pasta orale - A.I.C. n. 100196017;

40 siringhe da 6,42 g pasta orale - A.I.C. n. 100196029.

Titolare A.I.C.: Merial Italia S.p.A. con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Vittor Pisani n. 16, codice fiscale n. 00221300288.

Variazione tipo I: sostituzione di un sito di produzione per tutto il processo produttivo del prodotto finito, ad eccezione del rilascio dei lotti.

È autorizzata la variazione tipo I della specialità medicinale per uso veterinario indicata in oggetto concernente il trasferimento di tutte le fasi produttive del prodotto finito (produzione, confezionamento primario e secondario), ad eccezione del rilascio dei lotti, presso il seguente sito produttivo:

Merial Saude Animal Ltda Fazenda Sao Francisco, s/n, p.o. Box 242 Paulinia, cep 13140-970 San Paolo - Brasile.

Pertanto l'officina di produzione già autorizzata Merck Sharp & Dohme B.V. sita in Haalrem (Olanda), verrà sostituita dall'officina di produzione suddetta.

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza posta in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A03234

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della premiscela per alimenti medicamentosi «Denagard 10% Premix».

Provvedimento n. 98 del 17 aprile 2008

Premiscela per alimenti medicamentosi DENAGARD 10% PREMIX, nelle confezioni:

sacco da 1 kg - A.I.C. n. 102680042;

sacco da 5 kg - A.I.C. n. 102680055;

sacco da 10 kg - A.I.C. n. 102680030;

sacco da 25 kg - A.I.C. n. 102680016;

sacco da 30 kg - A.I.C. n. 102680028.

Titolare A.I.C.: Novartis Animal Health S.p.A. con sede legale e domicilio fiscale in Origgio (Varese), largo Boccioni n. 1, codice fiscale n. 02384400129.

Variazione tipo IB: modifica del periodo di validità del prodotto finito come confezionato per la vendita.

È autorizzata per il medicinale per uso veterinario indicato in oggetto l'estensione del periodo di validità del prodotto finito come confezionato per la vendita da dodici mesi a trentasei mesi, rimanendo invariato il periodo di validità dopo la prima apertura del recipiente (tre mesi) e del mangime medicato (otto settimane).

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A03233

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto relativo alla ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri e relative pertinenze dell'aeroporto di Pantelleria, da realizzarsi in comune di Pantelleria, presentato dalla società ENAC.

Con il decreto n. 0000179 del 9 aprile 2008 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto relativo alla ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri e relative pertinenze dell'aeroporto di Pantelleria (Trapani), presentato dalla società ENAC, con sede in via di Villa Ricotti, 42 - 00161 Roma.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente: http://www2.minambiente.it/Sito/settori azione/via/legislazione/decreti.htm; detto decreto VIA può essere impugnato nei modi e nei termini di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Sono fatti salvi gli adempimenti di cui all'art. 11, comma 10, legge 24 novembre 2000, n. 340.

08A03243

Pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto relativo al potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Orte-Falconara, raddoppio della tratta Castelplanio-Montecarotto, presentato da Italferr S.p.a.

Con il decreto n. 0000260 del 28 aprile 2008 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali ha espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in merito al progetto relativo al potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Orte-Falconara raddoppio della tratta Castelplanio-Montecarotto (Ancona), presentato da Italferr S.p.a., con sede in via Marsala, 53-67 - 00185 Roma.

Il testo integrale del citato decreto è disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente: http://www2.minambiente.it/Sito/settori azione/via/legislazione/decreti.htm; detto decreto VIA può essere impugnato nei modi e nei termini di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 a decorrere dalla data della pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale.*

Sono fatti salvi gli adempimenti di cui all'art. 11, comma 10, legge 24 novembre 2000, n. 340.

08A03244

Approvazione delle deliberazioni del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE

Sono state pubblicate sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (htp://www.minambiente.it) le deliberazioni n. 003/2008, 006/2008 e 012/2008 inerenti l'aggiornamento delle autorizzazioni ad emettere gas a effetto serra, le deliberazioni n. 007/2008, 008/2008, 009/2008 e 010/2008 inerenti l'assegnazione ed il rilascio delle quote di CO_2 per il periodo 2005/2007 agli impianti «nuovi entranti» e la deliberazione n. 011/2008 inerente il rilascio dell'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra ai sensi del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216.

08A03342

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Privituss»

Estratto determinazione AIC/N/T n. 1039 dell'8 maggio 2008

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Mitim S.r.l. (codice fiscale 07047730150) con sede legale e domicilio fiscale in via Rodi, 27 - 25126 Brescia:

Medicinale: PRIVITUSS.

Confezione AIC n. 029134018 - «708 mg/100 ml sospensione orale» flacone da 200 ml,

è ora trasferita alla società:

Aesculapius Farmaceutici S.r.l. (codice fiscale 008286170334) con sede legale e domicilio fiscale in via Cozzaglio, 24 - 25128 Brescia.

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A03350

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Zaprol»

Estratto determinazione AIC/N/T n. 1040 dell'8 maggio 2008

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società IPD Industrial Pharmaceutical Development S.r.l. (codice fiscale 13188690153) con sede legale e domicilio fiscale in via Francesco Petrarca, 22 - 20123 Milano:

Medicinale: ZAPROL.

Confezione AIC:

n. 038131013 - «10 mg capsule rigide gastroresistenti» 14 capsule;

n. 038131025 - «20 mg capsule rigide gastroresistenti» 14 capsule.

è ora trasferita alla società:

Polifarma S.p.a. (codice fiscale 00403210586) con sede legale e domicilio fiscale in viale dell'Arte 69 - 00144 Roma.

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A03351

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Alfa Kappa».

Estratto determinazione AIC/N/T n. 1041 dell'8 maggio 2008

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Kedrion S.p.a. (codice fiscale 01779530466) con sede legale e domicilio fiscale in località Ai Conti - Frazione Castelvecchio Pascoli - 55020 Barga (Lucca):

Medicinale: ALFA KAPPA.

Confezione AIC: n. 025353010 - 100 compresse rivestite,

è ora trasferita alla società:

Presenius Kabi Italia S.r.l. (codice fiscale 03524050238) con sede legale e domicilio fiscale in via Camagre, 41 - 37083 - Isola della Scala - (Verona).

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A03352

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Biwind»

Estratto determinazione AIC/N/T n. 1042 dell'8 maggio 2008

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Genetic S.p.a. (codice fiscale 036965500655) con sede legale e domicilio fiscale in via della Monica - 84083 Castel San Giorgio - Salerno:

Medicinale: BIWIND.

Confezione AIC:

n. 036738019 - «0,375% + 0,075% soluzione da nebulizzare e per uso orale» flacone da 15 ml.

n. 036738021 - «1,875 mg/0,5 ml + 0,375 mg/0,5 ml soluzione da nebulizzare e per uso orale» 30 contenitori monodose da 0,5 ml,

è ora trasferita alla società:

Valeas S.p.a. Industria Chimica e farmaceutica (codice fiscale 04874990155) con sede legale e domicilio fiscale in via Vallisneri, 10 - 20133 Milano.

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A03353

Comunicato di rettifica concernente «Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano "Losaprex"».

Nella parte del comunicato concernente «Determinazione A.I.C./n. 288 del 1° febbraio 2008» relativa al medicinale LOSAPREX, pubblicata nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 45 del 22 febbraio 2008, a pag. 82, al paragrafo «Produttore e responsabile del rilascio dei lotti»:

in luogo di:

Merck Sharp & Dohme Ltd, Shotton Lane Cramlington (Regno Unito) (produzione e controllo); Merck Sharp & Dohme (Italia) S.p.a., 27100 Pavia (Italia), via Emilia, 21 (confezionamento secondario e rilascio dei lotti); Merck Sharp & Dohme B.V., 2031 Haarlem (Olanda), Waarderweg 39 (confezionamento secondario e rilascio dei lotti);

leggasi:

Merck Sharp & Dohme Ltd, Shotton Lane Cramlington (Regno Unito) (produzione compresse in bulk e controllo); Merck Sharp & Dohme (Italia) S.p.a., 27100 Pavia (Italia), via Emilia, 21 (confezionamento primario e secondario, rilascio dei lotti); Merck Sharp & Dohme B.V., 2031 Haarlem (Olanda), Waarderweg 39 (confezionamento primario e secondario, rilascio dei lotti).

08A03306

Comunicato di rettifica concernente «Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano "Neo-Lotan"».

Nella parte del comunicato concernente «Determinazione A.I.C./n. 289 del 1° febbraio 2008» relativa al medicinale NEOLOTAN, pubblicata nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 45 del 22 febbraio 2008, a pag. 83, al paragrafo «Produttore e responsabile del rilascio dei lotti»:

in luogo di:

Merck Sharp & Dohme Ltd, Shotton Lane Cramlington (Regno Unito) (produzione e controllo); Merck Sharp & Dohme (Italia) S.p.a., 27100 Pavia (Italia), via Emilia, 21 (confezionamento secondario e rilascio dei lotti); Merck Sharp & Dohme B.V., 2031 Haarlem (Olanda), Waarderweg 39 (confezionamento secondario e rilascio dei lotti);

leggasi:

Merck Sharp & Dohme Ltd, Shotton Lane Cramlington (Regno Unito) (produzione compresse in bulk e controllo); Merck Sharp & Dohme (Italia) S.p.a., 27100 Pavia (Italia), via Emilia, 21 (confezionamento primario e secondario, rilascio dei lotti); Merck Sharp & Dohme B.V., 2031 Haarlem (Olanda), Waarderweg 39 (confezionamento primario e secondario, rilascio dei lotti).

08A03307

Comunicato di rettifica concernente «Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano "Lortaan"».

Nella parte del comunicato concernente «Determinazione A.I.C./n. 289 del 1° febbraio 2008» relativa al medicinale LORTAAN, pubblicata nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 45 del 22 febbraio 2008, a pag. 84, al paragrafo «Produttore e responsabile del rilascio dei lotti»:

in luogo di:

Merck Sharp & Dohme Ltd, Shotton Lane Cramlington (Regno Unito) (produzione e controllo); Merck Sharp & Dohme (Italia) S.p.a., 27100 Pavia (Italia), via Emilia, 21 (confezionamento secondario e rilascio dei lotti); Merck Sharp & Dohme B.V., 2031 Haarlem (Olanda), Waarderweg 39 (confezionamento secondario e rilascio dei lotti);

leggasi:

Merck Sharp & Dohme Ltd, Shotton Lane Cramlington (Regno Unito) (produzione compresse in bulk e controllo); Merck Sharp & Dohme (Italia) S.p.a., 27100 Pavia (Italia), via Emilia, 21 (confezionamento primario e secondario, rilascio dei lotti); Merck Sharp & Dohme B.V., 2031 Haarlem (Olanda), Waarderweg 39 (confezionamento primario e secondario, rilascio dei lotti).

08A03308

AGENZIA DEL TERRITORIO

Pubblicazione sul sito internet del provvedimento direttoriale 30 aprile 2008, inerente il regolamento attuativo degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Si rende noto che in data 9 maggio 2008 è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia del territorio, ai sensi dell'art. 1, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il provvedimento direttoriale 30 aprile 2008 con cui è stato adottato il regolamento attuativo degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

08A03311

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale.* L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale.* I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo ai decreti 11 aprile 2008 del Ministero dell'università e della ricerca, recanti: «Modifica del decreto 31 dicembre 2004 relativo ad un progetto di ricerca applicata, già ammesso al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca. (Prot. n. 405/Ric.)» (Red. 08A03060) e «Modifica del decreto 4 aprile 2007 relativo ad un progetto di ricerca applicata, già ammesso al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca. (Prot. n. 404/Ric.)» (Red. 08A03061). (Decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 110 del 12 maggio 2008).

Il titolo attribuito al decreto 11 aprile 2008 «Modifica del decreto 31 dicembre 2004 relativo ad un progetto di ricerca applicata, già ammesso al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca. (Prot. n. 405/Ric.)» riportato alla pag. 21, seconda colonna della sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, è da intendersi, invece, correttamente attribuito al decreto 11 aprile 2008 «Modifica del decreto 4 aprile 2007 relativo ad un progetto di ricerca applicata, già ammesso al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca. (Prot. n. 404/Ric.)», riportato alla pag. 22, prima colonna, e viceversa.

08A03354

AUGUSTA IANNINI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2008-GU1-113) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€	**438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€	**239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€	**309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€	**167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€	**819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€	**431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€	**682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€	**357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€	**295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€	**162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€	**85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€	**53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.